



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

GALILEO GALILEI

ROMA



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO

DELLA CLASSE 5 sez. F

Anno Scolastico 2016 - 2017

ESAME DI STATO

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

CLASSE 5 sez. F

INDIRIZZO Informatica e Telecomunicazioni

ARTICOLAZIONE Telecomunicazioni

CONTIENE: Documento del Consiglio di Classe:

- Composizione del Consiglio di classe
- Presentazione dell'Istituto
- Offerta formativa
- Profilo educativo, culturale e professionale dello studente
- Presentazione della Classe
- Programmazione Collegiale
 - Modalità di lavoro del Consiglio di classe
 - Metodologie, strumenti di valutazione, tipologia di verifiche
 - Criteri di valutazione
 - Crediti scolastici e crediti formativi
 - Criteri per la valutazione del comportamento
- Programmazione del Consiglio di classe per le prove di esame
- Piani di lavoro individuali
- Allegati
 - Proposta di valutazione Prima Prova Scritta nelle diverse tipologie
 - Proposta di valutazione Seconda Prova Scritta
 - Proposta di valutazione Terza Prova Scritta per le diverse discipline
 - Proposta di valutazione del Colloquio
 - Griglia di valutazione con uso di indicatori e descrittori
 - Prove di simulazione

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINA	DOCENTE
Lingua e letteratura italiana	Vittoria MANCINO
Storia	Giuseppa ROMANO
Lingua inglese	Concettina Marina Igina MORELLI
Matematica	Franca BARIGELLI
Sistemi e reti	Biagio MALAGISI – Carmine TARABORRELLI
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazione	Daniela ISTRATE ANCA – Pietro FORNARI
Gestione , progetto e organizzazione di impresa	Pietro Salvatore MUSCOLINO – Alessandro MARZIALE
Telecomunicazioni	Alfredo DEI GIUDICI – Pietro FORNARI
Scienze motorie e sportive	Fabio PIZZAMIGLIO
Religione (o attività alternative)	Modestino NASTRI

COORDINATORE: Prof. Alfredo DEI GIUDICI

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Elisabetta GIUSTINI

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

Il "Galileo Galilei" è situato nel IX Distretto, in posizione centrale, vicino alla stazione della Metropolitana "Manzoni" e poco distante dalla Stazione Termini.

Il "Galileo Galilei" è dunque collocato in una posizione strategica, facilmente raggiungibile utilizzando non solo mezzi di trasporto pubblico urbano ma anche linee ferroviarie. L'utenza risulta pertanto abbastanza composita.

La maggior parte degli studenti proviene dalle scuole medie dei distretti:

- XVIII (Cinecittà),
- XIV (Prenestino-Pigneto),
- XVII (Appio-Tuscolano),
- I (Roma Centro).

Una parte degli iscritti proviene da scuole situate in Comuni della provincia (in particolare Ciampino, Frascati, Cerveteri, Zagarolo, Anzio) e, in qualche caso, situate fuori Provincia (soprattutto nel viterbese e nel reatino).

STORIA

La prima istituzione di una scuola professionale a Roma, intitolata *Istituto nazionale artistico di San Michele*, risale a una legge, mai attuata, del 1907. Nel 1912, un'altra legge, revocando parzialmente le disposizioni della precedente, istituiva l'*Istituto Nazionale d'istruzione professionale in Roma*. Solo nel 1918, però, fu emanato il Decreto istitutivo, previsto dalla legge del 1912, a seguito di una delibera del Comune di Roma che cedeva l'area del Mercato delle erbe all'Istituto da creare. L'istituto era ordinato in tre sezioni, organizzate come scuole professionali di terzo grado (medie superiori): per industrie elettromeccaniche; per industrie artistiche; per industrie edili. A partire dal 1919 l'Istituto cominciò a funzionare, sebbene in locali provvisori, dopo che fu chiamato ad organizzarlo e a procedere alla costruzione degli edifici, sull'area concessa dal Comune, l'ing. Luigi Andreoni. Nel 1922 cominciò l'effettiva costruzione dell'edificio, a partire dai laboratori.

Nel 1924, oltre alle sezioni già menzionate, funzionavano nell'istituto anche laboratori-scuola per aggiustatori, tornitori, fucinatori modellisti, fonditori meccanici, edili, tipografi, ceramisti, fabbri artistici, falegnami, vetrai, stagnai. Nel 1927 vennero istituiti corsi serali premilitari per motoristi e montatori d'aviazione e, successivamente, anche per radiotelegrafisti e corsi serali per maestranze qualificate e specializzate, corrispondenti ai vari rami delle attività industriali (aggiustatori, fresatori, tornitori, attrezzisti, saldatori autogenisti). Nel 1930 fu istituita la sezione per radiotecnici. Nel 1931 la sezione meccanici

elettricisti fu scissa in due distinte sezioni. Nel 1933 l'Istituto, finalmente completato e arredato, fu inaugurato e trasformato in Regio Istituto Tecnico Industriale. Nel 1940 fu istituita la sezione per la specializzazione in Costruzioni aeronautiche, soppressa nel 1944 dagli alleati e ripristinata nel 1946.

Nel 1961, con il riordino degli istituti tecnici industriali, le sezioni hanno preso il nome di specializzazioni e elettricisti e radiotecnici sono state rinominate elettrotecnica e telecomunicazioni. Dal 1994, con l'entrata in vigore dei nuovi programmi, gli indirizzi presenti in istituto corrispondono alle sezioni storiche: meccanica, elettrotecnica e automazione (già elettrotecnica), costruzioni aeronautiche, elettronica e telecomunicazioni (già telecomunicazioni). Sempre dal 1994 è stata attivata anche la sperimentazione dell'indirizzo di liceo scientifico-tecnologico.

ATTREZZATURE

L'istituto dispone di numerosi laboratori: aule di disegno; laboratori di fisica; di chimica; di scienze; di informatica; di lingue; cantiere edile; tecnologia edile; costruzioni aeronautiche; galleria del vento; tecnologia meccanica; macchine utensili a controllo numerico (freseria e torneria); macchine a fluido; sistemi ed automazione industriale; tecnologie elettriche, disegno e progettazione, con particolare riguardo alle nuove tecnologie della Domotica e della Robotica; impianti elettrici; misure elettriche; sistemi elettronici automatici; misure elettroniche; tecnologie elettroniche, disegno e progettazione. È dotato anche di aule speciali: multimediale; CAD; ricerche; nonché di palestre e campo di pallavolo. Possiede una fornita biblioteca.

L'OFFERTA FORMATIVA

La scuola ospita due indirizzi:

- l'Istituto Tecnologico
- il Liceo delle Scienze Applicate.

L'Istituto Tecnologico prevede un biennio comune e quattro specializzazioni, con cinque articolazioni:

- Informatica e Telecomunicazioni (articolazione Telecomunicazioni)
- Elettronica ed Elettrotecnica (articolazione Elettrotecnica ed articolazione Automazione)
- Meccanica e Meccatronica (articolazione Meccanica e Meccatronica)
- Logistica e Trasporti (articolazione Costruzione del Mezzo)

INDIRIZZO “INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI”

ARTICOLAZIONI: TELECOMUNICAZIONI

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato. In particolare nell'articolazione “Telecomunicazioni”, viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

QUADRO ORARIO

“INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1[^]	2[^]	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze e tecnologie applicate **		99			
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI “INFORMATICA” E “TELECOMUNICAZIONI”					
Complementi di matematica			33	33	
Sistemi e reti			132	132	132
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			99	99	132
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					99
ARTICOLAZIONE “TELECOMUNICAZIONI”					
Informatica			99	99	
Telecomunicazioni			198	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	264*		561*		330*
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

Profilo del Diplomato in Informatica e Telecomunicazioni:

A conclusione del percorso quinquennale, i risultati di apprendimento in termini di competenze sono specificati nel Profilo educativo culturale e professionale (PECUP) di indirizzo qui riportato:

PECUP DELLO STUDENTE - SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO		
COMPETENZE CHIAVE (UE)	PECUP	DISCIPLINE COINVOLTE
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	SC.1 Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali	STORIA SCIENZE MOTORIE FISICA
	SC.2 Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio	GESTIONE D'IMPRESA
	SC.3 Orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio	GESTIONE D'IMPRESA
COMPETENZA COMUNICATIVA NELLA LINGUA MADRE	LM.1 Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici	ITALIANO SCIENZE MOTORIE
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	CE.1 Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente	ITALIANO INGLESE
	CE.2 Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo	STORIA

	CE.3 Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro	ITALIANO INGLESE
	CE.4 Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione	ITALIANO
	CE.5 Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo	SCIENZE MOTORIE
	CE.6 Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi	STORIA FISICA
	CE.7 Individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali	STORIA
	CE.8 Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita	STORIA
	CE.9 Riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali	
COMPETENZA COMUNICATIVA NELLE LINGUE STRANIERE	LS.1 Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)	FISICA SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI INGLESE

COMPETENZA DIGITALE	CD.1 Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	ITALIANO SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI
	CD.2 Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare	ITALIANO SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI INGLESE
IMPARARE AD IMPARARE	Il.1 Utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali	ITALIANO STORIA FISICA TELECOMUNICAZIONI INGLESE
RISOLVERE PROBLEMI	PS.1 Riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono; utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza	ITALIANO STORIA SCIENZE MOTORIE FISICA SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI GESTIONE D'IMPRESA INGLESE
	PS.2 Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.	
COMPETENZA MATEMATICA	M.1 Padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;	MATEMATICA FISICA TELECOMUNICAZIONI
COMPETENZE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE	ST.1 Orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine	SCIENZE FISICA TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR TELECOMUNICAZIONI.
	ST.2 Utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi	SCIENZE FISICA SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI

	ST.3 Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo	SCIENZE TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR. SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI
	ST.4 Riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi	SCIENZE TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR. SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI GESTIONE D'IMPRESA
	ST.5 Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.	TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR. SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI GESTIONE D'IMPRESA
COMPETENZE NELLE VARIE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO	competenze e conoscenze che si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali	TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR. SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI GESTIONE D'IMPRESA
	collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove si applica la capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale	TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR. TELECOMUNICAZIONI GESTIONE D'IMPRESA
	esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni	TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR. GESTIONE D'IMPRESA

	Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali, descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione, configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti, sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.	TECNICA DI COMUN. E SISTEMI INFOR. SISTEMI E RETI TELECOMUNICAZIONI
--	--	---

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Composizione della classe:

- Numero totale studenti..... 21
- Provenienti da questa scuola..... 20
- Promossi dalla classe precedente..... 21
- Abbandoni e ritiri durante l'anno..... 0

CREDITO SCOLASTICO CLASSI 3° E 4°

ALUNNO	CREDITO CLASSE 3°	CREDITO CLASSE 4°	TOTALE CREDITO
ANGELICI Nicholas	4	4	8
CAROTENUTO Federico	5	4	9
CIANCAMERLA Daniele	5	5	10
CONTI Fabrizio	4	4	8
CROCE Maurizio	6	7	13
D'ADDIO Matteo	4	4	8
D'UBALDI Federico	4	4	8

FEDELI Edoardo	4	4	8
GABUROI Iulia Petruta	5	5	10
KASZUBA Benedykt	6	5	11
LESINA Pasquale	5	5	10
LUCIDI Federico	5	5	10
MACCHIAVELLI Lorenzo	4	4	8
MARCHESINI Valerio	4	4	8
NOVELLI Michele	4	5	9
PAGNOTTA Francesco	4	5	9
PAWLUK Szczepan	5	5	10
PIERANTONI Francesco	6	6	12
RENZETTI Luca	5	5	10
SIMONETTI Daniele	5	5	10
TANZILLI Marco	5	5	10

Il percorso della classe

La classe è composta di ventuno alunni, venti dei quali frequentanti presso questo Istituto per tutta la durata del triennio di indirizzo e caratterizzati da un curriculum regolare. Tra questi vi sono due alunni con difficoltà. La classe di provenienza, 3 sez. F dell'anno 2014/15, era inizialmente composta da trentuno elementi, ridotti poi a ventiquattro nell'anno successivo. La selezione che si è attuata nei due anni precedenti ha prodotto una quinta classe di medie dimensioni e costituita di elementi caratterizzati da un buon comportamento sotto l'aspetto disciplinare e da un livello di potenzialità mediamente discreto; buono per alcuni, con punte di eccellenza che si sono espresse però in maniera fortemente polarizzata in ambito tecnico.

Il rendimento scolastico non è stato quindi omogeneo, anche in conseguenza di una scarsa continuità didattica, ma tutti gli alunni hanno raggiunto livelli di piena sufficienza o superiore nella preparazione e nel profitto durante il corso di indirizzo.

Sotto il profilo dell'interesse e del coinvolgimento attivo nel dialogo educativo, come si evince anche dalle relazioni dei singoli docenti, si sono evidenziati invece i maggiori aspetti di problematicità; la classe ha espresso ottimi livelli di interesse e coinvolgimento nelle discipline di area tecnico-scientifica, con risultati anche molto positivi, mentre invece nelle discipline di area umanistica si lamenta in generale un minore impegno a casa e partecipazione, in alcuni al limite dello stretto necessario.

Dal punto di vista didattico la classe ha acquisito quindi conoscenze adeguate raggiungendo, nel complesso, almeno le competenze e gli obiettivi di base in tutte le discipline. Alcuni studenti, sostenuti anche da un miglior metodo di studio oltre che da impegno costante, hanno capacità di organizzazione autonoma dei contenuti e di rielaborazione personale e hanno raggiunto risultati più che buoni.

CONTINUITA' DIDATTICA DEI DOCENTI
CLASSE QUINTA INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"
ARTICOLAZIONE: TELECOMUNICAZIONI

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDIO	SI	NO
Lingua e Letteratura Italiana	X	
Storia		X
Lingua Inglese		X
Matematica	X	
Sistemi e reti	X	
Tecnologie e progettazioni sistemi informatici e telecomunicazioni		X
Gestione progetto, organizzazione d'impresa		
Telecomunicazioni	X	
Scienze motorie	X	
Religione (o attività alternative)	X	

ATTIVITA' INTEGRATIVE DEL PERCORSO FORMATIVO

VIAGGIO DI ISTRUZIONE	No
VISITE GUIDATE – USCITE DIDATTICHE	Museo dei granatieri S. Croce in Gerusalemme Mostra sulla Grande guerra presso Archivio Centrale di Stato (Solo gli studenti CROCE, LUCIDI e RENZETTI) <i>“Lectio magistralis</i> presso la Sala Zuccari – Palazzo Giustiniani – Senato della Repubblica
CONVEGNI	No
CINEMA/TEATRO	Solo gli studenti GABUROI, FEDELI hanno partecipato alla pomeridiana presso il Teatro dell’Opera del “Lago dei cigni”
LABORATORI	No
STAGE FORMATIVO	Alternanza scuola lavoro: Alosys. ADS GROUP
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO	Orientamento Università la Sapienza Roma Orientamento DIAG (Dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica) Orientamento IED (Solo gli studenti CONTI e LUCIDI)
CORSI	Corso Inglese PET-Advanced
TORNEI	No

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI DI ISTITUTO

- Presidio medico
- Almadiploma e Almaorientati

PROGRAMMAZIONE COLLEGALE

MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

All’inizio dell’anno scolastico, il Consiglio di classe ha definito le metodologie didattiche che vengono qui riportate.

METODOLOGIE, STRUMENTI DI VALUTAZIONE, TIPOLOGIA DI VERIFICHE

Il Consiglio di classe ha adottato **metodologie di insegnamento** diversificati a seconda dei contenuti e delle abilità da attivare nel percorso didattico. Ai classici interventi di tipo frontale integrati da sollecitazioni al dialogo, al dibattito e alla decodificazione tramite attività critica, si affiancano le metodologie specifiche delle discipline d'indirizzo.

METODOLOGIE						
Disciplina	Lezione frontale	Cooperative learning	Didattica metacognitiva	Verifiche formative	Didattica laboratoriale	Altro (specificare)
Lingua e Letteratura Italiana	x	x	x	x		Mappe Dispense
Storia	x			x		
Lingua Inglese	x			x		
Matematica	x		x	x		
Sistemi e reti	x			x	x	
Tecn. e progett. sistemi informatici e telecomunicazioni	x		x	x	x	
Gestione progetto, organizz. d'impresa	x			x		
Telecomunicazioni	x		x	x	x	
Scienze motorie	x					
Religione (o attività alternative)	x		x	x		

STRUMENTI							
Disciplina	Libri di testo	Laboratori Palestra	E-book	Piattaforme e-learning	Internet	LIM	Altro (specificare)
Lingua e Letteratura Italiana	x			x	x	x	
Storia	x						

Lingua Inglese	x		x			x	Lettrice
Matematica	x						
Sistemi e reti	x		x		x	x	
Tecn. e progett. sistemi informatici e telecomunicazioni	x	x		x	x	x	
Gestione progetto, organizz. d'impresa	x						
Telecomunicazioni	x	x			x	x	
Scienze motorie		x					
Religione (o attività alternative)	x				x	x	

TIPOLOGIA DI VERIFICHE

Disciplina	Orali	Strutturate	Semi - strutturate	Produzione testi scritti	Comprensione testi scritti	Analisi testi	Altro (specificare)	Formative (F) o Sommativie (S)
Lingua e Letteratura Italiana	x	x		x	x	x		F/S
Storia	x		x					
Lingua Inglese	x			x	x			F/S
Matematica	x	x			x			F/S
Sistemi e reti	x	x						
Tecnica di comunicazione e sistemi informatici	x	x		x				F/S
Gestione progetto e organizzazione d'impresa	x		x					S
Telecomunicazioni	x	x			x			F/S

Scienze motorie e sportive		x						
Religione (o attività alternative)	x				x			F/S

Criteri di valutazione (tabella 2 in allegato)

Per quanto riguarda la VALUTAZIONE ORALE si sono presi in considerazione i seguenti parametri:

- grado di acquisizione dei contenuti e loro applicazione
- formalizzazione delle conoscenze
- capacità espressive e uso pertinente dei linguaggi specifici
- capacità di collegamento in riferimento alla stessa disciplina e ad ambiti disciplinari diversi

In merito alla valutazione degli ELABORATI SCRITTI si aggiungono a quelli sopra esposti i seguenti parametri:

- capacità di comprensione del testo, di analisi, produrre testi organici, coerenti e rispondenti alle tracce assegnate (in particolare per le discipline umanistiche)
- capacità di eseguire attività di laboratorio (in particolare per le discipline tecniche)

Crediti scolastici e crediti formativi

TABELLA DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

<u>MEDIA DEI VOTI</u>	<u>CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)</u>		
	1 anno	2 anno	3 anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Il Collegio dei docenti ha stabilito i seguenti criteri per l'attribuzione del punteggio minimo o massimo indicato nella tabella:

A) il Consiglio di Classe potrà attribuire il punteggio massimo di ciascuna banda di oscillazione se lo studente riporterà elementi positivi in almeno due delle voci seguenti:

1. parte decimale della media dei voti uguale o superiore a 5;
2. assiduità della frequenza scolastica e/o impegno e interesse nella partecipazione attiva al dialogo educativo.
3. frequenza alle attività di alternanza Scuola-lavoro con assiduità e risultati soddisfacenti;
4. partecipazione attiva e responsabile agli Organi Collegiali scolastici;
5. partecipazione attiva e responsabile alle attività integrative ed ai progetti proposti dalla scuola e presenti nel POF;
6. credito formativo maturato in seguito alla partecipazione ad attività di volontariato, culturali e sportive a livello agonistico almeno regionale, attestate attraverso certificato che ne dichiara la continuità durante l'anno, soggiorni all'estero con certificazione di frequenza del livello corrispondente all'anno scolastico frequentato.

B) Per gli alunni ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato con "voto di consiglio", il Consiglio di Classe attribuisce il punteggio minimo della banda di oscillazione.

Criteria per la valutazione del comportamento

<u>VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO IN DECIMALI</u>	<u>LO STUDENTE:</u>
da 8 a 10	<ul style="list-style-type: none">• mantiene un comportamento corretto e rispetta le figure istituzionali e i compagni• usa in modo responsabile le strutture e le attrezzature• è costante e puntuale nell'adempimento dei propri doveri• partecipa in modo attivo e responsabile alle lezioni• collabora in maniera costruttiva con i compagni• osserva il Regolamento di Istituto• le assenze non superano il 15% delle ore complessive di lezione• ha eventualmente subito provvedimenti disciplinari di lieve entità
7	<ul style="list-style-type: none">• mantiene un comportamento non sempre corretto e a volte evidenzia uno scarso rispetto per le figure istituzionali e i compagni• tende a usare in modo poco responsabile le strutture e le attrezzature• è non sempre costante nell'adempimento dei propri doveri• a volte è elemento di disturbo del normale svolgimento delle lezioni• si comporta in modo non sempre corretto con i compagni di classe• tende a non rispettare il Regolamento di Istituto• le sue ore di assenza ammontano a meno del 20% delle ore complessive di lezione• ha subito diversi provvedimenti disciplinari (note sul registro di classe)
6	<ul style="list-style-type: none">• mantiene un comportamento non sempre corretto e spesso evidenzia uno scarso rispetto per le figure istituzionali e i compagni• usa in modo poco responsabile le strutture e le attrezzature• generalmente non si cura di adempiere ai propri doveri• disturba il normale svolgimento delle lezioni• si comporta in modo non corretto con i compagni di classe• più volte non rispetta il Regolamento di Istituto• le sue ore di assenza ammontano a più del 20% delle ore complessive di lezione• ha subito reiterati provvedimenti disciplinari, anche di una certa gravità (note sul registro di classe, ammonizioni, sospensioni)• i ritardi all'ingresso sono molto frequenti

5	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene un comportamento sistematicamente scorretto e non mostra alcun rispetto per le figure istituzionali e i compagni • usa in modo irresponsabile le strutture e le attrezzature • non si cura di adempiere ai propri doveri • disturba costantemente il normale svolgimento delle lezioni • si comporta in modo scorretto e prevaricatorio con i compagni di classe • disattende sistematicamente al Regolamento di Istituto • le sue ore di assenza ammontano a poco meno del 25% delle ore complessive di lezione • ha subito reiterati provvedimenti disciplinari di indiscutibile gravità (note sul registro di classe, ammonizioni, sospensioni assegnate dal Consiglio di Istituto) • i ritardi all'ingresso sono sistematici
---	---

PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER LE PROVE DI ESAME

DELIBERE DEL CONSIGLIO DI CLASSE SULLA TERZA PROVA

In base all'art. 2 del D.M. 429 del 20 novembre 2000 e alle successive indicazioni legislative, si è ritenuto opportuno l'utilizzo della tipologia "B" (Quesiti a risposta singola) nella cui forma è stata effettuata la simulazione (allegata al presente Documento).

Il Consiglio di classe, tenuto conto del lavoro svolto durante l'anno, ha previsto quanto segue:

- selezione delle quattro discipline più adatte, tenuto conto delle discipline oggetto della prima e della seconda prova (**Italiano e Telecomunicazioni**).
- scelta dei tempi e dei modi delle prove di simulazione, sia effettuate dai docenti per la propria disciplina, sia effettuate collegialmente sulle quattro discipline individuate (**Matematica, Inglese, Gestione progetto e organizzazione di impresa, Sistemi e Reti**).

SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Come da delibere di Istituto e di Consiglio di Classe, sono state effettuate simulazioni di prima, seconda e terza prova.

Simulazione Prima prova, effettuata in data 20 marzo 2017, tempo della prova 6^h

Simulazione Seconda prova, effettuata in data 21 marzo 2017, tempo della prova 6^h

Simulazione Terza prova, effettuata in data 22 marzo 2017, tempo della prova 2^h30^m

Simulazione Prima prova, effettuata in data 3 maggio 2017, tempo della prova 6^h

Simulazione Seconda prova, effettuata in data 4 maggio 2017, tempo della prova 6^h

Simulazione Terza prova, effettuata in data 8 maggio 2017, tempo della prova 2^h30^m



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

GALILEO GALILEI



ROMA

PIANI DI LAVORO INDIVIDUALI

Classe 5 sez. F

PROGRAMMA SVOLTO DI LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE	Prof.ssa Vittoria Mancino
PROFILO DELLA CLASSE	<p>Ho potuto seguire la classe per tutto il triennio solo in Lingua e Letteratura italiana; nel corrente a.s. essa risulta composta da 20 alunni, ma era molto più numerosa all'inizio del terzo, quando si presentava eterogenea sia per provenienza di sezione, sia per livelli di formazione e competenza.</p> <p>La partecipazione della classe al dialogo educativo è risultata nel complesso corretta e interessata, tuttavia pochi studenti da subito si sono distinti per l'impegno a casa continuo e serio, che ha permesso loro di conseguire risultati discreti o soddisfacenti; altri, che avevano difficoltà a superare uno stadio d'apprendimento prevalentemente mnemonico, hanno saputo maturare una certa capacità analitica pur essendo poco inclini alle discipline umanistiche, conseguendo un livello di preparazione sufficiente; in quegli studenti in cui permangono insicurezze, frutto di una discontinua applicazione, il profitto è risultato poco più che sufficiente; infatti, alcuni non hanno ancora superato qualche difficoltà nella corretta espressione, ma in generale gli alunni hanno migliorato e consolidato la loro formazione linguistica, la capacità di autonoma comprensione dei testi, la capacità elaborativa.</p> <p>Taluni hanno anche sviluppato un particolare interesse per le letture autonome o proposte dalla docente; hanno partecipato volentieri a visite guidate o lectio magistralis, inerenti progetti scolastici attivati nel nostro istituto anche nei due anni precedenti a quello in corso.</p> <p>Il rapporto con la docente è stato sempre produttivo e vivace; l'insegnante, a sua volta, si è sempre mostrata disponibile e, quando necessario, solidale con la classe nell'accogliere richieste di approfondimento su temi di attualità e di natura specificatamente storica.</p>
LIBRO DI TESTO	SAMBUGAR - SALA', Letteratura+, vol. 3, La Nuova Italia.
MODULI	TESTI E CONTENUTI
L'età del Positivismo	<p>Contesto storico. Una nuova fiducia nella scienza. Il letterato e il pubblico di massa. Dal Realismo al Naturalismo. Il Positivismo in letteratura: i teorici del romanzo sperimentale. Il Naturalismo francese.</p> <p>F.Ili de Goncourt, da <i>Germinie Lacerteux</i>, Prefazione E.Zola, da <i>Il romanzo sperimentale</i>, Osservazione e sperimentazione</p>

<p>Il Verismo italiano</p>	<p>Giovanni Verga. Il Verismo. I principi della poetica verista. Il regionalismo (cenni a Grazia Deledda). Le tecniche narrative. La visione della vita nella narrativa verghiana. I Malavoglia.</p> <p>da <i>Vita dei campi: Fantasticheria (170-192)</i> da <i>Novelle rusticane: La roba; Libertà;</i> da <i>I Malavoglia: Prefazione, La famiglia Malavoglia, L'arrivo e l'addio di N'Toni;</i> da <i>Mastro Don Gesualdo: L'addio alla roba</i></p>
<p>L'evoluzione della lirica in Europa e in Italia.</p>	<p>L'affermarsi di una nuova sensibilità. Baudelaire: <i>un unicum</i>. Il Simbolismo. L'Estetismo. Il Decadentismo: il significato del termine, l'affermarsi della cultura di massa, la crisi della fiducia nel progresso. La letteratura nell'età del Decadentismo. L'esteta o dandy. Il romanzo decadente.</p> <p>C. Baudelaire, da <i>I fiori del male, Corrispondenze; L'albatro (fotopia)</i> J.K.Huysmans, da <i>A ritroso, Una vita artificiale</i> O. Wilde, da <i>Il ritratto di Dorian Gray, Lo splendore della giovinezza</i></p> <p>Giovanni Pascoli. La poetica e lo sperimentalismo stilistico di Pascoli; analogie e simboli; le tecniche linguistiche; i temi del decadentismo pascoliano; le raccolte poetiche da <i>Il fanciullino: E' dentro di noi un fanciullino;</i> da <i>Myricae: Lavandare, X Agosto; L'assiuolo, Temporale; Novembre;</i> da <i>Canti di Castelvecchio: La mia sera;</i> da <i>Primi Poemetti: Italy (III, V, VII)</i> La critica: G. Contini: Lo sperimentalismo linguistico di Pascoli</p> <p>Gabriele D'Annunzio. Una vita vissuta come un'opera d'arte; il pensiero e la poetica; il poeta vate nella società di massa: tra esperienza letteraria e biografia. Il piacere. Le Laudi. Notturmo. da <i>Il piacere: Il ritratto di un esteta</i> da <i>Laudi, Alcyone: La pioggia nel pineto, La sabbia nel tempo (fotopia)</i></p>
<p>Il romanzo dal Decadentismo all' "opera aperta".</p>	<p>La narrativa della crisi: una visione d'insieme dei principali autori europei. Il disagio esistenziale e il personaggio dell'inetto. L'introspezione psicologica e il flusso di coscienza. La dissoluzione della trama e dell'ordine logico-cronologico.</p> <p>Italo Svevo. La nascita del romanzo della crisi in Italia. Trieste, città di confine. La poetica, l'incontro con Joyce. La figura dell'inetto. La Coscienza di Zeno, la psicanalisi e l'ironia. da <i>La coscienza di Zeno: Prefazione e Preambolo, L'ultima sigaretta.</i> La critica: S. Del Missier, L'ineffettitudine di Zeno Asor Rosa racconta Italo Svevo (DVD)</p>
<p>La stagione delle Avanguardie</p>	<p>Espressionismo, Futurismo, Dadaismo e Surrealismo. Parigi, capitale delle avanguardie.</p> <p>Una finestra sull'arte: Ensor, L'entrata di Cristo a Bruxelles A. Palazzeschi: da <i>L'incendiario: E lasciatemi divertire</i> F.T. Marinetti: da Manifesto del futurismo: <i>Aggressività, audacia, dinamismo;</i> da <i>Zang Tumb Tumb: Il bombardamento di Adrianopoli.</i> G. Papini, da Lacerba: <i>Un foglio stonato, urtante, spiacevole e</i></p>

	<p><i>personale</i> V. Majakovskij: <i>La guerra è dichiarata</i></p>
Luigi Pirandello	<p>Luigi Pirandello. La crisi dell'individuo. Le novelle e il saggio sull'umorismo. Il grottesco. Il teatro nel teatro. La difficile interpretazione della realtà, la maschera e la crisi dei valori. da <i>L'umorismo: Il sentimento del contrario</i>; <i>Il Fu Mattia Pascal</i>, lettura integrale dell'opera da <i>Novelle per un anno: La patente, Il treno ha fischiato</i> da <i>Enrico IV, atto III: Pazzo per sempre</i></p>
Lo sviluppo della lirica italiana del Novecento nell'opera di Ungaretti, Saba, Montale.	<p>Umberto Saba. Un poeta isolato. Una poesia "onesta". Il Canzoniere: il diario di una vita. da <i>Canzoniere: La capra, Trieste, Teatro degli Artigianelli, Ulisse</i></p> <p>Giuseppe Ungaretti. Lo sperimentalismo, la Grande guerra, il recupero della tradizione. L'allegria. da <i>L'allegria: Il porto sepolto, Veglia, Fratelli, Sono una creatura, I Fiumi, Allegria di naufragi, Mattina, Soldati</i> ; da <i>Il dolore: Non gridate più.</i></p> <p>Eugenio Montale* Un testimone "metafisico" del Novecento. Il pessimismo, la ricerca del varco, la poetica degli oggetti da <i>Ossi di seppia: Non chiederci la parola, Meriggiare pallido e assorto, Spesso il male di vita ho incontrato,</i> da <i>Le occasioni: Ti libero la fronte dai ghiaccioli</i></p> <p style="text-align: right;">* dopo il 15 maggio</p>
La narrativa italiana del dopoguerra.	<p>*Gli intellettuali e l'impegno politico dopo il secondo conflitto mondiale. Il Neorealismo: tra cinema e letteratura. Testimonianze della guerra e della Resistenza. * dopo il 15 maggio</p> <p>G. Bassani, <i>Il giardino dei Finzi Contini</i>, lettura integrale dell'opera</p> <p>Gli alunni hanno letto anche: A.Tabucchi, <i>Sostiene Pereira</i></p>

Roma, 10 maggio 2017

La docente

Prof.ssa Vittoria Mancino

PROGRAMMA DI STORIA

CLASSE: 5F

ANNO SCOLASTICO: 2016/2017

DOCENTE	GIUSEPPA ROMANO
LIBRO DI TESTO	Ciuffoletti, Baldocchi, Bucciarelli, Sodi, DENTRO LA STORIA, Vol. 3, Editrice D'Anna
MODULI	CONOSCENZE
Dalle speranze del nuovo secolo al cataclisma della Grande Guerra	1. Le potenze europee e il nuovo equilibrio 2. L'Italia di Giolitti 3. Gli eventi del 1914-1918: dalla Grande Guerra alla Conferenza della pace di Parigi 4. I trattati di pace e la difficile diplomazia degli anni Venti.
I Totalitarismi e la crisi della democrazia in Europa(1917-1936)	1. Il comunismo in Russia tra Lenin e Stalin 2. Il dopoguerra in Italia e l'avvento del Fascismo; il Fascismo al potere, gli anni Trenta 3. La repubblica del Weimar, l'ascesa di Hitler e il regime nazionalsocialista; la "Soluzione Finale" della questione ebraica 4. Crisi economica del'29 negli Stati Uniti e New Deal.
Verso l'autodistruzione dell'Europa	1. La politica estera del Nazismo 2. L'avvicinamento dell'Italia fascista al Nazismo 3. Imperialismo e politica razziale nell'Italia fascista 5. La crisi degli equilibri internazionali.
La Seconda Guerra Mondiale	1. Prima fase della guerra : l'Asse all'attacco 2. Seconda fase: Apogeo dell'Asse e intervento americano 3. Terza fase: crollo dell'Italia 4. Il contributo della Resistenza europea e italiana 5. Norimberga.
La Repubblica e la ricostruzione	1. L'unità antifascista dopo l'8 settembre 1943 2. I problemi dell'immediato dopoguerra 3. Il Referendum Istituzionale del 1946 e l'Assemblea Costituente 4. La fine dell'unità antifascista.
L'Italia Repubblicana	1. La Costituzione della Repubblica Italiana 2. Le elezioni politiche del 1948 3. L'epoca del Centrisimo 4. Dal centrisimo alle nuove aperture politiche(1953-1958). Gli anni del centro-sinistra.
Guerra Fredda	Est e Ovest nemici: Europa, cuore della guerra fredda.

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
“GALILEO GALILEI”
ROMA**

**PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE
Prof.ssa Concettina Morelli
a.s. 2016-2017
classe V sez. F**

UNIT 1. JOBS SKILLS

Formal letters. Letters requesting information.
Reading jobs advertisements.
Job interview.
Writing a curriculum vitae and a letter of application.
Telephoning: expressions commonly used when telephoning.

UNIT 2. COMMUNICATION MODES

Electromagnetic Waves
Transmission Lines
Wireless Communication: Wireless Networking, Wi-Fi.
The dangers of Electromagnetic Radiation.

UNIT 3. FIBRE OPTICS

The composition of optical fibres.
Optical fibres vs. coaxial cables.
Features and applications of optical fibres.
Optical wireless technology.

UNIT 4. RADIO AND TELEVISION COMMUNICATION

Transmission of television signals.
From transmitter to television screen.
3D TV: Reality gets a little bit closer.

UNIT 5. TELEPHONES, FAXES AND MODEMS

How telephones work.
Fax machines and modems.

UNIT 6. ANTENNAS

What antennas do.
Types of antenna.

UNIT 7. SATELLITE COMMUNICATIONS

What are artificial satellites?
Satellite orbits.
Types of artificial satellites.
Communication architectures

UNIT 8. COMPUTER OVERVIEW

Computer Systems. Laptops and notebooks.

How networks operate.

Social networking around the world.

E-mail overload.

Technology's effects on society.

UNIT 9. WORK SAFETY

Safety in the workplace.

E-waste

UNIT 10. CLIL: THE EARLY VICTORIAN AGE

The early Victorian age.

Workhouses and the growth of industrial cities.

Charles Dickens: life and works;

The plots and characters of his novels.

Roma, li 15 Maggio 2017

PROGRAMMA DI MATEMATICA

Classe 5 sez F INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Anno scolastico 2016/ 2017

Prof.ssa BARIGELLI FRANCA

Conosco la classe dal terzo anno. In questo percorso ho potuto constatare che dal punto di vista delle conoscenze pregresse e dell'attenzione mostrata non si presenta omogenea: la maggior parte degli studenti ha raggiunto una preparazione sufficiente, alcuni hanno raggiunto buoni risultati mentre alcuni, pur dimostrando impegno e buona volontà, sono riusciti a conseguire solo risultati appena sufficienti. Bisogna dire, che in generale, la classe manifesta difficoltà nell'esposizione orale, per mancanza principalmente della capacità di utilizzare il linguaggio specifico della disciplina. Nel corrente anno scolastico in fase di avvio delle lezioni si è reso necessario un recupero curriculare rivolto all'intera classe. I tempi previsti per lo svolgimento di ogni modulo sono stati notevolmente dilatati al fine di garantire a tutti gli allievi un livello minimo di apprendimento e per stimolare, con adeguate proposte, la comprensione e la rielaborazione degli argomenti svolti, ciò ha inciso sullo svolgimento del programma.

CONTENUTI DISCIPLINARI:

MODULI	TESTI E CONTENUTI
I modulo	Derivata di una funzione composta, derivata di $[f(x)]^{g(x)}$, derivata delle funzioni goniometriche inverse. Studio di funzioni algebriche razionali fratte.
II modulo	L'INTEGRALE INDEFINITO: Le primitive. Definizione di integrale indefinito. Prima e seconda proprietà di linearità. Gli integrali indefiniti immediati. L'integrazione per sostituzione. L'integrazione per parti. L'integrazione di funzioni razionali fratte con denominatore di primo grado e di secondo grado con $\Delta > 0$ e $\Delta = 0$.
III modulo	L'INTEGRALE DEFINITO: Problema delle aree. La definizione di integrale definito. Le proprietà dell'integrale definito. Dimostrazione del teorema della media. La funzione integrale. Dimostrazione del teorema fondamentale del calcolo integrale. Il calcolo dell'integrale definito.
IV modulo	CALCOLO DELLE AREE DI SUPERFICI PIANE: Area compresa tra una curva e l'asse x. Area compresa tra due curve.

LIBRO DI TESTO: Matematica. Verde con Maths in English –Vol. 5- Bergamini- Trifone- Barozzi.

Roma 10 maggio 2017

SISTEMI E RETI

anno scolastico 2016 – 2017

Docenti: Biagio Malagisi – Carmine Taraborrelli

RELAZIONE e PROGRAMMA

RELAZIONE

L'insegnamento di "Sistemi e Reti", in questa classe, ha avuto continuità didattica fin dal terzo anno della specializzazione.

Gli argomenti trattati durante le lezioni si sono basati in parte su quanto indicato nelle linee guida, in parte come integrazione del corso Cisco già iniziato negli anni precedenti. Gli alunni hanno mostrando interesse e partecipato con attenzione alle lezioni, integrando gli argomenti presentati durante le lezioni con testi tecnici curati dalla Cisco nonché ricerche attinte dalla rete. Poiché la disciplina in oggetto prevede anche ore di laboratorio, le esercitazioni sono state sviluppate utilizzando il simulatore "packet tracer".

Dopo aver superato le prime difficoltà, gli alunni hanno recuperato le carenze e hanno potuto così approfondire i concetti che via via, venivano proposti con difficoltà crescenti. Nel corso dell'a.s., una buona parte degli studenti hanno studiato questa disciplina con impegno raggiungendo livelli di preparazione soddisfacente, altri si sono limitati alla sola conoscenza e comunque hanno sempre portato a conclusione i lavori assegnati. Sulla base delle verifiche scritte, delle interrogazioni e delle esperienze condotte, si può ritenere soddisfacente il grado di preparazione degli studenti in questa disciplina.

Dal punto di vista del comportamento, gli studenti si sono distinti per la correttezza mostrata nel corso degli anni.

PROGRAMMA

Le problematiche legate alla sicurezza in rete.

Valutazione e gestione del rischio.

Obiettivi della sicurezza informatica (RID) .

Vulnerabilità; Minacce; Attacchi.

Attacchi DoS , DDoS, SYN Flood ed esempi applicativi.

Classificazione dei malfare: virus, trojan, worm.

Come sviluppare un attacco: attività di hacking.

Minacce più frequenti: backdoor, spyware, adware, spam.

Il phishing.

Politiche di sicurezza atte a fronteggiare un attacco.

Autenticazione Autorizzazione e Accounting.

Crittografia e steganografia.

La funzione crittografica SHA-1

Esempio di crittografia a chiave simmetrica

Conversione di testo in numero.

Algoritmo di Euclide esteso e sua applicazione ad un caso specifico.

RSA: definizione della chiave pubblica e determinazione della chiave privata.

Riepilogo sugli SWITCH. Tipi di indirizzi L2: unicast/ multicast /broadcast.

Collegamenti ridondanti tra switch: vantaggi e inconvenienti.

MAC_table negli switch. Inoltro e filtraggio dei frame.

ARP Request e ARP Reply: come riempire la Mac Table negli host e nei switch.

Port security.

Comandi portsecurity assegnazione statica indirizzi MAC_Addr
Protocollo ARP; ARP table di PC e mac-table di switch;
Configurazione della line console e vty.
Configurazione di switch via interfaccia VLAN_1.
STP e collegamenti ridondanti tra switch.
Modalità di inoltro di un frame da parte dello switch.
Modifica della priorità e BID.
STP ed elezione del root bridge e delle designated port, root port e blocked port.
VLAN: definizione; standard 802.1Q; vantaggi legati alla loro introduzione.
Creazione di vlan; associa porta a vlan.
Comandi per la configurazione delle V-lan. Comportamento switch in presenza di traffico taggato.
Inter-vlan con router e configurazione delle sotto interfacce.
protocollo VTP.
Introduzione alle ACL; ACL standard e loro configurazione.
configurazione di una ACL estesa e standard con PT.
Norme sulla sicurezza e RID; disponibilità; affidabilità.
Configurazione statica e dinamica di host.
Server DHCP su stessa rete e su reti diverse.
Server DNS e gestione dei nomi.
Protocollo di routing di tipo D-V: RIP.
Protocolli di routing L-S OSPF. Algoritmo di dijkstra nel routing OSPF.
Protocollo di routing di tipo D-V: EIGRP e confronto con i due precedenti.
Sistemi autonomi e aree.
Elezione del DR e BDR nei collegamenti broadcast simulato.
Modalità di connessione w-less: ad hoc e infrastructure.
Traduzione NAT: definizioni di ILA, IGA, OGA, OLA.
NAT statico, dinamico e PAT.

I docenti:
Biagio Malagisi
Carmine Taraborrelli

Roma 15-Maggio-2017

ITIS GALILEO GALILEI ROMA
TECNOLOGIE E PROGRAMMAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI
TELECOMUNICAZIONI
ANNO SCOLASTICO 2016/2017
CLASSE VF ARTICOLAZIONE TELECOMUNICAZIONI
ARGOMENTI SVOLTI

I) TRASDUTTORI DI MISURA E SEGNALI ELETTRICI

- Sensori e trasduttori di misura
- Circuiti per trasduttori
- Amplificatori da strumentazione.
- Automi a stati finiti

II) SISTEMI DI ACQUISIZIONE DATI E DI MISURA

- Conoscere attuatori elettrici
- Conoscere controlli automatici ON/OFF e a regolazione continua
- Conoscere principio di funzionamento e programmazione PLC
- Saper analizzare il funzionamento di un sistema di controllo

III) TECNICHE PER LA TRASMISSIONE DEI SEGNALI

- propagazione dei segnali in una linea elettrica, la propagazione delle onde elettromagnetiche
 - fibra ottica e suo funzionamento
 - la propagazione di un segnale attraverso mezzi trasmissivi
 - tecniche di trasmissione dati
 - reti per la trasmissione di dati

IV) DISPOSITIVI E SISTEMI DI CONTROLLO

- attuatori elettrici
- controlli automatici ON/OFF e a regolazione continua
- principio di funzionamento PLC
- il funzionamento di un sistema di controllo

DOCENTI: D. ISTRATE, P. FORNARI

ROMA 15 MAGGIO 2017

RELAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO 2016 - 2017

GESTIONE, PROGETTO E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA

CLASSE V SEZIONE F

La classe 5° F indirizzo Elettronica, articolazione Telecomunicazioni, è formata da 21 studenti. Uno di loro è stato sempre assente ad eccezione di pochi giorni nell'arco dell'intero anno scolastico.

Ho conosciuto la classe quest'anno scolastico. Il rapporto che si è instaurato con tutti gli studenti è ottimo. Si tratta di una buona classe dal punto di vista disciplinare e c'è un buon livello di socializzazione all'interno della classe stessa, nel rapporto con gli studenti di altre classi e col corpo insegnante.

Un buon numero di studenti raggiunge nel profitto un livello discreto e più di uno un livello eccellente. Alcuni di loro presentano delle difficoltà nella preparazione di alcuni argomenti ma tutti sono interessati alla disciplina e a raggiungere un maggior profitto.

Gli argomenti trattati fanno riferimento al libro di testo. La trattazione è stata notevolmente agevolata grazie alle integrazioni proposte dal collega del potenziamento che ha arricchito le lezioni con esposizioni semplici ed essenziali degli argomenti riportando esempi significativi per la comprensione dei contenuti.

Libro di Testo: Gestione, progetto e organizzazione d'impresa - Volume unico

Autori: P. Ollari, G. Meini, F. Formichi

Casa Editrice Zanichelli

Data: 09 maggio 2017

Docente: Pietro Salvatore Muscolino

PROGRAMMA DI GESTIONE, PROGETTO E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA

Classe: Quinta F

Anno Scolastico: 2016 – 2017

I Modulo	Organizzazione d'Impresa
I Modulo: I Unità Didattica: Economia e microeconomia	Il modello microeconomico marginalista, vincolo di bilancio. Domanda e curve di domanda. Offerta e curve di offerta. Azienda e concorrenza. Concetto di concorrenza perfetta nel modello microeconomico. Definizione di mercato. Domanda di mercato e offerta di mercato. Prezzo di equilibrio. Azienda e profitto, prima definizione di azienda. Curva dei ricavi, curva dei costi, costi fissi e costi variabili. Grafico per determinare

	<p>il massimo profitto.</p> <p>Il bene informazione e bene esperienza: definizioni. Economia di scala: definizione. Costo medio di produzione per i beni che adottano l'economia di scala. Caratteristiche dei beni nell'economia di scala. Discriminazione di prezzo e tecniche che le aziende utilizzano per affrontarlo.</p> <p>I beni informazione e i costi di cambiamento (switching cost) e conseguente blocco economico (lock-in). Motivi per cui si verificano gli switching cost. Principali costi di cambiamento. Economia di rete: significato in funzione del numero di utenti che usano lo stesso prodotto. Affermazione degli standard tecnologici e problematiche legate alla compatibilità con i prodotti precedenti.</p> <p>Outsourcing. Vantaggi e relazione con i beni informazione.</p>
<p>I Modulo:</p> <p>II Unità Didattica:</p> <p>Organizzazione aziendale</p>	<p>Generalità. Concetti di Azienda, Impresa, Imprenditore, Società.</p> <p>Cicli aziendali fondamentali: tecnico-produttivo, economico, finanziario.</p> <p>I portatori d'interesse (Stakeholder): interni ed esterni. Stakeholder theory e la Shareholder theory.</p> <p>L'organizzazione aziendale e le relative teorie. Il taylorismo, la divisione del lavoro e la catena di montaggio. Il modello burocratico di Max Weber e gli schemi formali per la regolazione dei rapporti tra il personale. Modello di Henry Mintzberg e le cinque componenti fondamentali per un'organizzazione aziendale: vertice strategico, linea intermedia, tecnostruttura, staff di supporto, nucleo operativo.</p> <p>Modelli di organizzazione e processi di coordinamento, cooperazione e controllo tra le unità organizzative. Rappresentazione dell'organizzazione aziendale tramite un organigramma e rapporti gerarchico-funzionali di subordinato, collaboratore e assistente.</p> <p>Lo strumento della matrice delle responsabilità RAM (Responsibility Assignment Matrix) o RACI (Responsible, Accountable, Consulted, Informed) che identifica ruoli e responsabilità.</p> <p>Le strutture organizzative: struttura semplice, modello funzionale, modello divisionale (per prodotto o per progetto), modello a matrice.</p> <p>Tecnostruttura e Sistema informativo. Il Sistema Informativo Aziendale (SIA) per la gestione e l'utilizzo del flusso di</p>

	<p>informazioni all'interno dell'azienda. Finalità e obiettivi del sistema informatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> – migliorare i processi decisionali dell'azienda (sistemi ERP e suoi obiettivi, attività di pianificazione dei fabbisogni dei materiali MRP) – costituire e gestire un patrimonio informativo (database, WIS) – innovare sia i prodotti sia i processi con i quali ottenerli (CAD/CAE e gestione dei progetti) <p>La Web Information System (WIS): tecnostuttura basata sulla rete e sul web. Classificazione basata o sulle tipologie di reti (intranet, extranet, internet) o sul modello di collaborazione attuato dal servizio (B2B, B2C, C2C).</p> <p>Rappresentazione tramite un diagramma a livelli della struttura logica di un sistema WIS che permette l'interazione dell'utente con l'informazione aziendale strutturata.</p>
II Modulo	Gestione Progetto
<p>II Modulo:</p> <p>I Unità Didattica:</p> <p>La progettazione</p>	<p>Importanza del progetto e del progettare tra le attività di un'impresa. Definizione delle attività d'impresa: attività ordinaria, progetto, programma.</p> <p>Grandezze fondamentali che in vari modi vincolano le attività ordinarie e i progetti: tempi, costi e risorse.</p> <p>Concetto di trade-off.</p> <p>Descrizione delle pratiche ideali per la gestione di un progetto facendo riferimento alle linee guida del PMI (Project Management Institute): Guide to PMBOK (Project Management Body Of Knowledge).</p> <p>La descrizione di un progetto deve comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Definizione del progetto e sue caratteristiche, delle responsabilità del Capo Progetto e definizione di Project Management – Suddivisione del progetto in processi e dei processi in fasi. – Definizione dei deliverables, dei milestones, degli stakeholder del progetto – Ciclo di vita del progetto, gruppi di processi e aree di conoscenza. <p>Rappresentazione delle fasi di un progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in forma gerarchica delle fasi tramite il WBS: Work Break-down Structure – riportando le interconnessioni delle fasi tramite il diagramma PDM: Precedence Diagramming Method – organizzando e visualizzando la sequenza temporale delle fasi tramite il diagramma di Gantt.

Caratterizzazione della rappresentazione logica di un processo tramite una serie di input, l'attività del processo, una serie di output.

Gli input e gli output possono essere: documenti, materiali, servizi.

La documentazione significativa del progetto:

- WBS,
- PDM,
- diagramma di Gantt
- Project Charter
- Piano di Project Management
- Work Packages

Tempi, Risorse, Costi:

- Organizzazione dei tempi con modelli di schedulazione, modello CPM (Critical Path Method) utilizzando un grafo con nodi (attività) e archi (dipendenze). Elenco delle dipendenze temporali, determinazione delle attività critiche.
- Pianificazione delle risorse e difficoltà di effettuarne la stima: metodo bottom-up, utilizzo dei sistemi ERP, stima per analogia. Ottenimento della lista delle risorse e del loro impiego riportate nel documento RBS (Requirement Breakdown Structure).
- Analisi dei costi per ottenere il budget di progetto (previsione di spesa del progetto). Importanza dei processi di pianificazione e di controllo dei costi per il Project Manager. Definizione dei timenow per valutare periodicamente l'andamento del progetto. Suddivisione dei costi tra diretti e indiretti.

Earned Value (Valore guadagnato)

Modello per il controllo dei costi e dei tempi. Calcolo di:

- Valore pianificato (PV)
- Valore attuale (AC)
- Earned Value (EV)

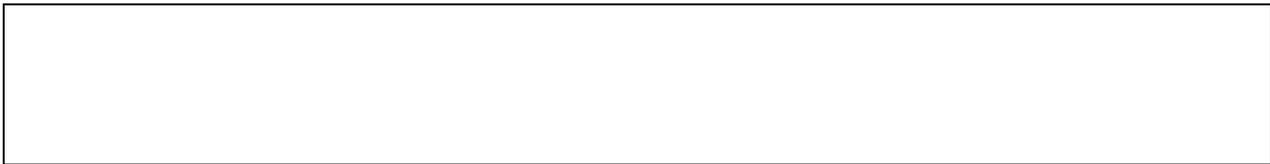
Modalità per ottenere l'andamento del progetto:

- Cost Performance Index
- Schedule Performance Index
- Estimated Cost at Completion
- Schedule at Completion

Esempio di calcolo.

disciplina: **Telecomunicazioni**

Docenti: **prof. Alfredo Dei Giudici**
prof. Pietro Fornari



CONTENUTI:	<p>Unità didattica 1: Le conversioni Analogico/Digitale e Digitale/Analogico</p> <ul style="list-style-type: none"> • La conversione D/A La distinzione fra analogico e digitale. L'errore di quantizzazione. La conversione da digitale ad analogico. I principi fisici della conversione D/A. I parametri della conversione D/A. L'interfacciamento di un DAC a un sistema a bus. Esempio di un DAC a resistori pesati da simulare anche con il software Multisim. Convertitore DAC a resistori pesati. Convertitore DAC a scala R – 2R. • La conversione A/D L'errore di quantizzazione e il quanto. La caratteristica di un ADC. L'errore di quantizzazione come rumore. Principio di funzionamento degli ADC. Il convertitore ADC parallelo o flash. Principio di funzionamento di un ADC ad approssimazioni successive. Il numero effettivo dei bit di un ADC: l'ENOB. L'interfacciamento di un ADC a un sistema a bus. Acquisizione di segnali variabili nel tempo. La modulazione Sigma – Delta. Laboratorio: Verifica di funzionamento di un convertitore DAC e simulazione con il software Multisim. Verifica di funzionamento di un DAC R – 2R. Verifica di funzionamento di un convertitore Sigma – Delta. <p>Unità didattica 2: La teoria dell'informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Teoria dell'informazione: nozioni di base La probabilità di emissione dei simboli di un alfabeto. La quantità di informazione per i simboli equiprobabili e per simboli non equiprobabili. L'Entropia di una sorgente. La velocità d'informazione. La codifica di sorgente. La ridondanza. La capacità di un canale. La codifica di canale: la distanza di Hamming. L'ARQ (<i>Automatic Repeat reQuest</i>). Il codice di parità. La codifica di canale: il codice CRC (<i>Cyclic Redundance Code</i>). <p>Unità didattica 3: Analisi dei segnali nel dominio della frequenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il teorema di Fourier Analisi nel dominio della frequenza dei segnali periodici. Il teorema di Fourier. Il calcolo dei coefficienti della serie di Fourier. Lo spettro di un segnale. La banda di un segnale. La funzione <i>sinc(t)</i>. <p>Unità didattica 4: La trasmissione digitale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modulazione a impulsi codificati (PCM) e multiplexazione TDM I vantaggi della trasmissione digitale. Il segnale campionato a impulsi (PAM). Il segnale a impulsi codificati (PCM). L'errore di quantizzazione. La
-------------------	---

quantizzazione logaritmica. La moltiplicazione a divisione di tempo. Le gerarchie di moltiplicazione.

- Le modulazioni digitali
La modulazione ASK. La modulazione OOK. La modulazione FSK. La modulazione PSK.

Laboratorio: Grafici dei segnali nelle modulazioni digitali ottenuti utilizzando il software Excel.

Unità didattica 5: Il canale digitale

- Codici di linea e prestazioni di un canale reale
Il canale digitale. I codici di linea: il codice *NRZ (Not Return to Zero)*. Il codice *NRZI (Not Return to Zero Inverted)*. Il codice *RZ (Return to Zero)*. Il codice *AMI (Alternate Mark Inversion)*. Il codice *HDB3 (High Density Bipolar 3-zero)*. Il codice *CMI (Coded Mark Inversion)*. Il codice *Manchester (o bifase)*. L'interferenza di intersimbolo. Il jitter. Il legame tra il bit error rate e il rapporto segnale rumore.

Laboratorio: Verifica di funzionamento di un modulatore FSK con il timer 555. Simulazione del modulatore FSK con il software Multisim.

Unità didattica 6: La telefonia

- Telefonia fissa, ISDN, ADSL, VoIP
La rete telefonica PSTN. La rete ISDN. La rete ADSL. La tecnologia VoIP.
- Telefonia mobile
I principi della telefonia mobile. I servizi principali di un collegamento telefonico mobile. Le generazioni di sistemi di telefonia mobile. Le caratteristiche principali del GSM. Le caratteristiche principali dell'UMTS. I dettagli del sistema di telefonia mobile GSM.

Unità didattica 7: Le reti e i dispositivi wireless

- Reti wireless: standard e dispositivi
Le reti WLAN. Il WiFi. Il Bluetooth. Lo standard ZigBee.

Unità didattica 8: Reti a commutazione di pacchetto

- Architettura di protocolli di reti
Il modello ISO/OSI. Reti a commutazione di circuito e reti a commutazione di pacchetto.
- La suite TCP/IP
La struttura del TCP/IP. La descrizione dei singoli strati del TCP/IP. Evoluzione della specie: IPv6.

Unità didattica 9: Interconnessione tra reti

- Sistemi di interconnessione
Interconnessione tra sottoreti. Algoritmi di routing. Routing tra reti diverse.
- Router: caratteristiche e prestazioni
Le caratteristiche di router: componenti e architettura. Le prestazioni dei router. Svolgimento di un tema d'esame.

	<p>Unità didattica 10: Oscillatori sinusoidali e filtri attivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli oscillatori La funzione di trasferimento in un sistema reazionato positivamente. La condizione di Barkhausen. Classificazione degli oscillatori. Oscillatore a ponte di Wien. Oscillatore a sfasamento. Oscillatore di Colpitts. Oscillatore di Hartley. Oscillatore a quarzo. Laboratorio: Verifica di funzionamento dell'oscillatore a ponte di Wien e simulazione dell'oscillatore con il software Multisim. • I filtri attivi Classificazione dei filtri attivi. Filtri attivi del primo ordine. Filtri attivi di secondo ordine VCVS. Filtri attivi del secondo ordine a reazione multipla. Laboratorio: Verifica di funzionamento di un filtro attivo del primo ordine e di un filtro attivo del secondo ordine e simulazione del filtro con il software Multisim.
--	---

METODI:	<p>La didattica è stata caratterizzata principalmente dalla lezione frontale, in parte seguendo il libro di testo ed in parte su dispense fornite dal docente.</p> <p>Le metodologie didattiche hanno tenuto conto del grado di apprendimento degli studenti, in particolare alcuni argomenti sono stati frequentemente ripetuti in modo da aiutare gli alunni nella assimilazione dei contenuti disciplinari.</p> <p>Per ogni argomento trattato, sono stati svolti in classe e assegnati per casa, idonei esercizi applicativi per consolidare i contenuti appresi e il procedimento risolutivo in modo da acquisire un metodo di studio autonomo e non mnemonico.</p> <p>Sono state svolte diverse esercitazioni in laboratorio relative ad alcuni argomenti trattati teoricamente, nei limiti delle disponibilità degli strumenti.</p>
----------------	--

SPAZI:	<ul style="list-style-type: none"> • Aula • Laboratorio di Telecomunicazioni
---------------	--

MEZZI:	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo: E. Ambrosini-P. Maini-I. Perlasca-L. Chiesa Telecomunicazioni vol 3 Tramontana • Dispense del docente • Computer del laboratorio di Telecomunicazioni • LIM
---------------	--

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE:	<p>Gli indicatori per la formazione del giudizio e l'attribuzione del voto per le verifiche orali, scritte e pratiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livello di conoscenza e di competenze acquisite • Capacità espositive, logiche e operative • Capacità di analisi, di sintesi e di elaborazione personali • Partecipazione al dialogo educativo • Comprensione del metodo di risoluzione del problema • Completezza nel svolgimento <p>Le verifiche in itinere sono state effettuate secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrogazione dal posto • Esercizi di preparazione al compito in classe • Relazioni sulle esercitazioni di laboratorio • Simulazione della seconda prova scritta
--	---

OBIETTIVI:	<p>Gran parte degli studenti hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, che si possono sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere compiutamente la distinzione tra segnali analogici e digitali e saper valutare le prestazioni di convertitori A/D e D/A. • Acquisire una visione d'insieme dei principi teorici alla base della trasmissione dell'informazione. • Comprendere i principi della trasmissione digitale dei segnali. Saper analizzare i principali parametri per la corretta trasmissione digitale in banda base e in banda modulata di segnali singoli e multiplati e saper confrontare le tecniche di modulazione digitale. • Conoscere e saper confrontare le prestazioni e i servizi delle reti di telefonia fissa e mobile. • Possedere una visione d'insieme dei sistemi wireless usati nelle telecomunicazioni. • Comprendere la differenza tra commutazione di circuito e commutazione di pacchetto e possedere una visione d'insieme di queste ultime con particolare riferimento alle strutture a strato e ai protocolli. • Comprendere le problematiche relative alla connessione tra reti diverse e le caratteristiche degli apparati di routing.
-------------------	---

Roma 15 maggio 2017

I docenti

Dei Giudici Alfredo

Fornari Pietro

Classe ___5___ Sez. ___F___

La classe ha mantenuto per l'intero anno un comportamento corretto e un impegno sportivo molto costruttivo. Gli alunni, con rare eccezioni, hanno recepito l'importanza dello sport e gli insegnamenti che da questo si possono avere. L'importanza della socializzazione, del rispetto per l'avversario e per l'arbitro sono stati metabolizzati e fatti propri dagli alunni.

In base alle strutture ed alle attrezzature sportive a disposizione nell'Istituto, ed in considerazione dei tempi e degli spazi utili per operare, ho appreso indicato i mezzi utilizzati per arricchire e migliorare le capacità condizionali e coordinative degli alunni. L'utilizzo degli sport di squadra permette, oltre al miglioramento della resistenza cardiaca e della coordinazione, anche un miglioramento della capacità di socializzare, di autocontrollo e di rispetto delle regole.

Gli sport di squadra utilizzati per il raggiungimento dei suddetti obiettivi sono stati:

PALLAVOLO

CALCIO A 5

PALLACANESTRO

TENNIS TAVOLO

RUGBY

PALLAMANO

Prof. Pizzamiglio

Fabio

PROGRAMMA IRC

Classe: V

Anno Scolastico: 2016/17

Sezione: F

Docente: prof. Modestino Nastri

Etica e politica

Politica e moralità. La dialettica tra etica di convinzione ed etica di responsabilità. La politica della solidarietà. Rapporto fede-politica. I principi di laicità, pluralismo e partecipazione.

Etica ed economia

Sottosviluppo e supersviluppo. L'etica negata dell'economia industriale. Utilitarismo e liberismo.

Sistemi economici sotto accusa: capitalismo e collettivismo.

Il valore del lavoro nelle civiltà e nella tradizione biblica. L'etica economica della comunità cristiana: breve excursus storico.

Il pensiero sociale della Chiesa dal 1891 ad oggi.

Etica delle comunicazioni sociali

Informazione e manipolazione. Diritti della persona e sistema informativo. Responsabilità etica di fronte ai media. I Giovani e la "rete".

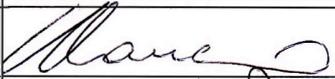
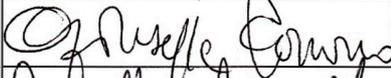
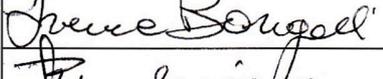
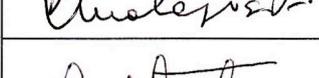
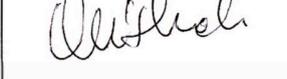
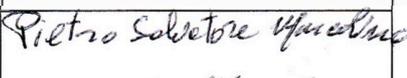
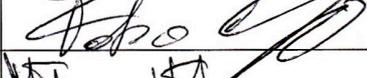
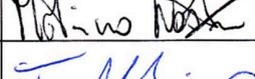
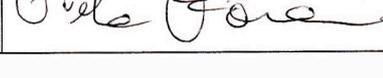
Etica e ambiente

L'uomo e la Creazione nel pensiero biblico. L'ecologia. Rispetto per l'ambiente e solidarietà con gli uomini. Sviluppo sostenibile. Inquinamento. L'acqua. La deforestazione. Gli organismi geneticamente modificati.

Etica delle relazioni

Il rapporto con lo straniero. Il pregiudizio razziale nella storia. Per un'etica della convivenza multiculturale.

Il presente documento è condiviso e sottoscritto in tutte le sue parti dai docenti del Consiglio di classe

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRMA
Lingua e letteratura italiana	MANCINO Vittoria	
Storia	ROMANO Giuseppa	
Lingua inglese	MORELLI Concettina	
Matematica	BARIGELLI Franca	
Sistemi e reti	MALAGISI Biagio	
Tecnologie e progettazioni di sistemi informatici e di telecomunicazione	ISTRATE ANCA Daniela	
Gestione di progetto, organizzazione di impresa	MUSCOLINO Pietro Salvatore MARZIALE Alessandro	 
Telecomunicazioni	DEI GIUDICI Alfredo	
Scienze motorie e sportive	PIZZAMIGLIO Fabio	
Religione (o attività alternative)	NASTRI Modestino	
Laboratorio di Sistemi e Reti,	TARABORELLI Carmine	
Laboratorio di Tecnologie e Telecomunicazioni	FORNARI Pietro	

Roma, 15 maggio 2017

IL COORDINATORE DI CLASSE
Prof. Alfredo Dei Giudici



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Elisabetta GIUSTINI

ALLEGATI

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO _tipologia A

CANDIDATO: _____

TIPOLOGIA: _____

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI ANALITICI	scarso	gravemente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
		1 - 4	5 - 7	8 - 9	10	11 - 12	13	14	15
1° Padronanza della lingua	Proprietà morfosintattica								
	Proprietà lessicale								
2° Padronanza dell'argomento	Pertinenza alla traccia e rispetto delle consegne								
	Conoscenza dei contenuti								
	Contestualizzazione dei contenuti								
3° Capacità espressive, logiche, critiche e creative	Comprensione e interpretazione del testo letterario								
	Analisi dei livelli e degli elementi del testo								
	Analisi e giudizio critico								

VOTO FINALE
(media dei voti parziali)

--

Roma, _____ 201

IL PRESIDENTE

LA COMMISSIONE:

_____	_____
_____	_____

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO _tipologia B-C-D

CANDIDATO: _____

TIPOLOGIA: _____

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI ANALITICI	scarso	gravemente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
		1 - 4	5 - 7	8 - 9	10	11 - 12	13	14	15
1° Padronanza della lingua	Proprietà morfosintattica								
	Proprietà lessicale								
2° Padronanza dell'argomento	Pertinenza alla traccia e rispetto delle consegne								
	Conoscenza dei contenuti								
	Contestualizzazione dei contenuti								
3° Capacità espressive, logiche, critiche e creative	Organizzazione del testo in relazione alla tipologia scelta								
	Argomentazione dei contenuti e loro consequenzialità logica								
	Analisi e giudizio critico								

VOTO FINALE
(media dei voti parziali)

--

Roma, _____ 201

IL PRESIDENTE

LA COMMISSIONE:

_____	_____
_____	_____

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA CANDIDATO: _____

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI ANALITICI	scarso	gravemente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
		1 - 4	5 - 7	8 - 9	10	11 - 12	13	14	15
1° Conoscenze	Conoscenza delle regole e dei principi applicabili alla traccia proposta								
2° Competenze	Individuazione di procedure e tecniche adeguate alla soluzione del problema o alla stesura del progetto								
3° Capacità	Correttezza nell'applicazione delle conoscenze richieste								
	Adeguatezza dell'argomentazione delle scelte fatte								
VOTO FINALE (media dei voti parziali)									

Roma, _____ 201

IL PRESIDENTE

LA COMMISSIONE:

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA

CANDIDATO: _____

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI ANALITICI	scarso	gravemente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
		1 - 4	5 - 7	8 - 9	10	11 - 12	13	14	15
1° Conoscenze	Possedere nuclei concettuali fondamentali inerenti l'argomento								
	Conoscere la terminologia specifica delle varie discipline								
2° Competenze specifiche	Organizzare le conoscenze acquisite in relazione alle varie tematiche proposte, con coerenza, coesione e correttezza formale								
3° Capacità	Dimostrare capacità di analisi e sintesi								
	Dimostrare capacità di utilizzare e integrare conoscenze e competenze								
VOTO FINALE (media dei voti parziali)									

Roma, _____ 201

IL PRESIDENTE

LA COMMISSIONE:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CANDIDATO _____

OBIETTIVI	INDICATORI	PUNTEGGI IN TRENTESIMI
-----------	------------	------------------------

PROGETTO O ARGOMENTO SCELTO DAL CANDIDATO

Ampio ed accurato / originale	
Convincente ed accurato	
Convincente solo a tratti	
Vago e poco condudente	

Conoscenza degli argomenti	Completa e approfondita	
	Completa, con qualche incertezza / non sempre approfondita	
	Padronanza dei contenuti essenziali, qualche approfondimento	
	Essenziale, senza approfondimenti	
	Parziale e mnemonica	
	Molto carente, anche a livello mnemonico	
Applicazione e competenza	Riflette, sintetizza, esprime valutazioni	
	Argomentazione lineare	
	Difficoltà ad analizzare ed effettuare deduzioni	
Capacità di collegamento e discussione	Effettua collegamenti ed esprime giudizi autonomi	
	Effettua i collegamenti più immediati ed esprime valutazioni parziali	
Padronanza della lingua	Padronanza e correttezza della lingua	
	Uso corretto ma semplice della lingua	
	Scarsa padronanza della lingua	



TOTALE	/ 30
---------------	-------------

Per tutte le discipline

Per le materie di indirizzo tecniche

LIVELLI	CONOSCENZE DISCIPLINARI	APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE	USO DELLA LINGUA ITALIANA	USO DEI LINGUAGGI SPECIALIZZATI	CAPACITA' DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI DISCIPLINARI	CAPACITA' DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	CAPACITA' DI ESEGUIRE ATTIVITA' DI LABORATORIO
1°	Nulle	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile
2°	Pressoché nulle	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile
3°	Frammentarie	Sempre scorretta	Gravemente e diffusamente scorretto	Del tutto inadeguato	Lo studente non sa effettuare alcun collegamento	Lo studente non sa effettuare alcun collegamento	Non partecipa e non si inserisce nel lavoro di gruppo
4°	Superficiali e molto lacunose	Gravemente e diffusamente scorretta	Con espressioni improprie ed errori diffusi	Non appropriato	Lo studente effettua collegamenti non appropriati	Lo studente effettua collegamenti non appropriati	Partecipazione passiva e interazione col gruppo limitata
5°	Superficiali con qualche lacuna	Limitata ad alcuni argomenti ed incerta	Con alcune improprietà ed incertezze	Approssimativo ed incerto	Lo studente effettua collegamenti parziali	Lo studente effettua collegamenti parziali	Partecipazione e interazione col gruppo limitate
6°	Generiche ma corrette	Limitata ad alcuni argomenti ma corretta	Con qualche incertezza ma sostanzialmente corretto	Limitato ma appropriato	Lo studente effettua collegamenti semplici	Lo studente effettua collegamenti semplici	Partecipazione e interazione col gruppo attive ma contributo limitato
7°	Essenziali e corrette	Non sempre effettuata ma sempre corretta laddove effettuata	Essenziale e corretto	Essenziale ed appropriato	Lo studente effettua collegamenti corretti	Lo studente effettua collegamenti corretti cogliendone il significato	Partecipazione attiva e interazione col gruppo positiva con contributi personali
8°	Complete e corrette	Effettuata su tutti gli argomenti e corretta	Corretto ed appropriato	Adeguate e corrette	Lo studente effettua collegamenti coerenti	Lo studente effettua collegamenti corretti e coerenti	Coordina l'attività del gruppo con contributi personali
9°	Complete, corrette e approfondite	Corretta e sicura su tutti gli argomenti	Appropriato ed articolato	Corretto e sicuro	Lo studente effettua collegamenti coerenti e motivati	Lo studente effettua collegamenti coerenti, motivati e articolati	Coordina l'attività del gruppo con contributi personali e critici
10°	Corrette, complete approfondite e ampie	Corretta, sicura ed autonoma su tutti gli argomenti	Ricco sul piano lessicale, appropriato e articolato	Corretto e consapevole	Lo studente effettua collegamenti coerenti e motivati criticamente	Lo studente effettua collegamenti coerenti e motivati criticamente	Coordina e promuove la partecipazione ai lavori di gruppo con contributi autonomi e critici

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Pascoli, La bicicletta, da *Canti di Castelvecchio*, 1903

Il poeta è in bicicletta, e sta attraversando la campagna. Attorno a lui, la natura (piante, animali) e gli esseri umani. Ma la gita in bicicletta suggerisce a Pascoli una facile allegoria, che a quella gita associa il trascorrere della vita umana: «Mia terra, mia labile strada, / sei tu che trascorri o son io?».

Mi parve d'udir nella siepe
la sveglia d'un querulo implume.
Un attimo... Intesi lo strepere
cupo del fiume.

Mi parve di scorgere un mare
dorato di tremule messi.
Un battito... Vidi un filare
di neri cipressi.

Mi parve di fendere il pianto
d'un lungo corteo di dolore.
Un palpito... M'erano accanto
le nozze e l'amore.
dlin.. dlin...

Ancora echeggiavano i gridi
dell'innominabile folla;
che udivo stridire gli acridi
su l'umida zolla.

Mi disse parole sue brevi
qualcuno che arava nel piano:
tu, quando risposi, tenevi
la falce alla mano.

Io dissi un'alata parola,
fuggevole vergine, a te;
la intese una vecchia che sola
parlava con sé.
dlin... dlin...

Mia terra, mia labile strada,
sei tu che trascorri o son io?
Che importa? Ch'io venga o tu vada,
non è che un addio!

Ma bello è quest'impeto d'ala,
ma grata è l'ebbrezza del giorno.
Pur dolce è il riposo... Già cala
la notte: io ritorno.

La piccola lampada brilla

per mezzo all'oscura città.
Più lenta la piccola squilla
dà un palpito, e va...
dlin... dlin...

Metro: Tre gruppi di quartine composte da tre novenari e un quinario, con schema ABAb.

3. **strepere**: rumoreggiare.
6. **messi**: il grano maturo.
9. **fendere**: attraversare.
10. **corteo di dolore**: un funerale.
15. **innominabile**: anonima.
16. **acridi**: cavallette.
20. **tu**: l'io lirico si rivolge alla vergine del v.23
21. **alata parola**: formula tipica dell'epica omerica
23. **fuggevole vergine**: fanciulla apparsa per un attimo
27. **labile**: che corre velocemente.
32. **grata**: gradita.
35. **lampada**: fanale.
37. **piccola squilla**: campanello.

Comprensione del testo

1. La poesia è scandita in tre tempi, che corrispondono a tre momenti di un percorso in bicicletta. Pascoli non dice tutto, anzi allude più che narrare, eppure c'è un filo narrativo abbastanza riconoscibile: che cosa succede, in questa poesia? Spiegalo in 4-5 righe.

2. In che senso La bicicletta è una poesia allegorica? Dove sta l'allegoria?

Analisi del testo

3. Nella prima parte del testo si ripete per tre volte il sintagma «Mi parve». Che effetto produce questa ripetizione sul lettore?

4. Sempre nella prima parte del testo si ripetono per tre volte i puntini di sospensione. Che effetto produce questa ripetizione sul lettore?

Interpretazione complessiva e approfondimenti

5. La natura e la morte sono i due motivi che si intrecciano in questa poesia; sapresti citare altri testi pascoliani che svolgono, isolatamente o insieme, questi motivi?

6. Ti pare che l'uso dell'onomatopea (dlin dlin) abbia in tutti e tre i casi (vv. 13, 26, 39) una funzione espressiva analoga? O qualcosa cambia?

7. Esponi le tue osservazioni personali sulla lirica in un testo di max 15 righe

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: L'Ottocento è il secolo in cui si afferma, in Europa e anche in Italia, la narrazione che pone al centro dell'interesse dello scrittore la società, contraddistinta dalla struttura economica e dai rapporti tra le classi sociali, evidenziando il profondo malessere dei più deboli.

DOCUMENTI

...Nell'assenza del governatore...il gran cancelliere Antonio Ferrer...vide, e chi non l'avrebbe veduto? Che l'esser il pane a un prezzo giusto, è per sé una cosa molto desiderabile; e pensò, e qui fu lo sbaglio, che un suo ordine potesse bastare a produrla. Fissò la *meta*...del pane al prezzo che sarebbe stato giusto, se il grano si fosse comunemente venduto trentatre lire il moggio...la moltitudine...vedendo finalmente convertito in legge il suo desiderio...Accorse subito ai forni, a chieder...con quel fare di risolutezza e di minaccia...Se i fornai strillassero, non lo domandate...Uscivano, sul far del giorno, dalle botteghe de' fornai i garzoni che, con una gerla carica di pane, andavano a portarne alle solite case. Il primo comparire d'uno di que' malcapitati ragazzi..."Ecco se c'è il pane!" gridarono cento voci insieme. "Sì, per i tiranni, che nuotano nell'abbondanza, e vogliono far morire noi di fame" dice uno...Il ragazzino diventa rosso, pallido, trema, vorrebbe dire: lasciatemi andare..."giù quella gerla," si grida intanto. Molte mani l'afferrano..."Siam cristiani anche noi: dobbiamo mangiar pane anche noi" dice il primo; prende un pan tondo, l'alza, facendolo vedere alla folla...mani alla gerla, pani per aria; in men che non si dice fu sparcchiato...

da *I promessi sposi*, cap.XII, di A.

Manzoni

...suonarono le campane a stormo, e cominciarono a gridare in piazza:"Viva la libertà!".
...un mare di berrette bianche; le scuri e le falci che luccicavano..." A te prima, barone! Che hai fatto nerbare la gente dai tuoi campirei" . Innanzi tutti gli altri una strega, coi vecchi capelli irti sul capo, armata soltanto delle unghie. " A te prete del diavolo! Che ci hai succhiato l'anima!" "A te, ricco epulone, che non puoi scappare nemmeno, tanto sei grasso del sangue del povero!" "A te, sbirro! Che hai fatto la giustizia solo per chi non aveva niente!" "A te, guardaboschi! Che hai venduto la tua carne e la carne del prossimo per due tari al giorno!"
E il sangue che fumava e ubbriacava. Le falci, le mani, i cenci, i sassi, tutto rosso di sangue! "Ai galantuomini! Ai capelli! Ammazza! Ammazza! Addosso ai capelli!" ...Anche il lupo allorché capita affamato in una mandra, non pensa riempirsi il ventre, e sgozza dalla rabbia...

da *Novelle rusticane*, di G. Verga, Mondadori,

1979

...il capitano aveva sguainato la spada; e siccome la folla premeva sempre di più addosso agli uomini, minacciando di schiacciarli contro il muro, ordinò di incrociare le baionette. Una doppia serie di punte d'acciaio accolse i petti dei dimostranti...Più di tutti si esponevano le donne...che strillavano:- Uccideteci, uccideteci dunque! Vogliamo i nostri diritti. [...] il vecchio caposquadra Richomme...: - Perdio, è stupido, infine! Smettete! Non c'è buon senso in quello che fate!...Compagni, ascoltate! Sapete tutti che sono un vecchio operaio come voi e che con voi sono sempre rimasto...se giustizia non vi sarà fatta, sarò io che dirò ai capi ciò che loro va detto [...] Lo sbalordimento impietrò un attimo la folla. La truppa aveva dunque sparato?...Allora, allo stupore, sottentrò il panico; fu un impazzito sbandarsi, un fuggi fuggi generale. [...] Lo spiazzo davanti la miniera era sgombro...I feriti urlavano; i morti si irrigidivano, marionette cui si è rotto il filo tra le pozzanghere e le chiazze di carbone che il disgelo copriva...

da *Germinale*, di E. Zola, trad.C. Sbarbaro,

Einaudi

2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: Alle basi della convivenza civile e dell'esercizio del potere: giustizia, diritto, legalità.

DOCUMENTI

«Osservate che la parola diritto non è contraddittoria alla parola forza, ma la prima è piuttosto una modificazione della seconda, cioè la modificazione più utile al maggior numero. E per giustizia io non intendo altro che il vincolo necessario per tenere uniti gl'interessi particolari, che senz'esso si scioglierebbero nell'antico stato d'insociabilità; tutte le pene che oltrepassano la necessità di conservare questo vincolo sono ingiuste di lor natura. Bisogna guardarsi di non attaccare a questa parola giustizia l'idea di qualche cosa di reale, come di una forza fisica, o di un essere esistente; ella è una semplice maniera di concepire degli uomini, maniera che influisce infinitamente sulla felicità di ciascuno; nemmeno intendo quell'altra sorta di giustizia che è emanata da Dio e che ha i suoi immediati rapporti colle pene e ricompense della vita avvenire.»

C. BECCARIA, *Dei delitti e delle pene*, Cap. II, 1764

«Chi richiede una definizione della giustizia cerca di solito un concetto normativo, ossia un criterio che sia utile a distinguere il giusto dall'ingiusto. Per definire un tale concetto è possibile innanzi tutto riallacciarsi alle opinioni correnti. Questo modo di procedere... si trova però dinanzi a una difficoltà: le opinioni su ciò che è giusto o ingiusto divergono ampiamente... limitandosi ai giudizi di giustizia ben ponderati, si osserva che sul piano dei fondamenti, sul piano dei principi della giustizia, si danno palesi divergenze di opinione. "A ognuno secondo le sue prestazioni", afferma il liberalismo economico; "a ognuno secondo i suoi diritti legali", si dice nello stato di diritto; "a ognuno secondo i suoi meriti", si dice in molte aristocrazie; e il socialismo esige che si dia "a ognuno secondo i suoi bisogni".»

O. HÖFFE, *Giustizia politica*, Bologna, 1995

«La giustizia è la prima virtù delle istituzioni sociali, così come la verità lo è dei sistemi di pensiero. Una teoria, per quanto semplice ed elegante, deve essere abbandonata o modificata se non è vera. Allo stesso modo, leggi e istituzioni, non importa quanto efficienti e ben congegnate, devono essere riformate o abolite se sono ingiuste. Ogni persona possiede un'inviolabilità fondata sulla giustizia su cui neppure il benessere della società nel suo complesso può prevalere. Per questa ragione la giustizia nega che la perdita della libertà per qualcuno possa essere giustificata da maggiori benefici goduti da altri... Di conseguenza, in una società giusta sono date per scontate eguali libertà di cittadinanza; i diritti garantiti dalla giustizia non possono essere oggetto né della contrattazione politica, né del calcolo degli interessi sociali... un'ingiustizia è tollerabile solo quando è necessaria per evitarne una ancora maggiore. Poiché la verità e la giustizia sono le virtù principali delle attività umane, esse non possono essere soggette a compromessi.»

J. RAWLS, *Una teoria della giustizia*, Milano, 1982

«B... In una qualsiasi società, e dunque anche in una società democratica, la funzione fondamentale del diritto è quella di stabilire le regole dell'uso della forza. Le regole dell'uso della forza vuol dire: chi deve esercitare l'uso della forza (non chiunque, ma solo coloro che sono autorizzati ad esercitarla); come (con un giudizio regolato); quando (non in un qualsiasi momento, ma quando sono state completate le procedure definite dalla legge); quanto (non puoi punire un furtarello nello stesso modo in cui punisci un omicidio). In uno Stato di diritto una delle grandi funzioni delle leggi è quella di stabilire come deve essere usato il monopolio della forza legittima che lo Stato detiene.»

N. BOBBIO e M. VIROLI, *Dialogo intorno alla Repubblica*, Roma – Bari, 2001

3. AMBITO STORICO – POLITICO

ARGOMENTO: Aspetti positivi e negativi delle trasformazioni sociali determinate dalla seconda rivoluzione industriale

DOCUMENTI

Il termine MASSA ha avuto sin da tempi remoti non meno di tre referenti diversi, con due connotazioni pressoché opposte per ciascuno. Per alcuni il referente di MASSA è sempre stato il popolo lavoratore, il PROLETARIATO [...] l'insieme delle classi *governate*; per altri sono state piuttosto le CLASSI MEDIE, cioè la piccola e la media borghesia, che se pure non si identifica con la classe *governante* è quanto meno la forza sociale che l'esprime e la condiziona. [...] La MASSA come manifestazione materiale di moti collettivi, moltitudine fisicamente concentrata in uno spazio limitato a causa di stimoli o pulsioni condivise. In questo caso MASSA tende a diventare sinonimo di *folla*.

UTET

Il movimento del management sistematico ebbe molti assertori [...]. La manifestazione di gran lunga meglio conosciuta di questo fenomeno fu il cosiddetto movimento per l'organizzazione scientifica del lavoro, bene impersonato da Frederick W. Taylor [...], famoso per avere sviluppato e fatto conoscere «il sistema Taylor» per l'organizzazione di officina: una scuola di teoria amministrativa che fece presa sull'immaginazione non solo di ingegneri e uomini d'affari, ma anche di esponenti di molti altri settori [...]. U organizzazione scientifica assunse l'aspetto esteriore di una specie di religione secolare: Taylor ne era il messia, e i suoi seguaci che ne diffondevano la parola erano (e lo sono ancora) definiti «discepoli».

G. Porter, *La gestione aziendale*, in C. Singer, E. J. Holmyard, A. R. Hall e T. I. Williams (a cura di) *Storia della tecnologia*, 6, *il Ventesimo Secolo. L'energia e le risorse*, Bollati Boringhieri

I progressi dell'abbondanza, cioè della disponibilità dei beni e delle attrezzature individuali e collettive sempre più numerosi, hanno per contropartita degli «svantaggi» sempre più numerosi [...]: l'obsolescenza accelerata dei prodotti e delle macchine, la moltiplicazione delle false innovazioni, senza sensibili benefici per il modo di vivere. [...] Per tutti la pressione psicologica e sociale della mobilità, dello status, della competizione a tutti i livelli (reddito, prestigio, cultura) si fa più pesante [...]. In definitiva il costo maggiore della società dei consumi è il sentimento di insicurezza generalizzata da essa generato.

J. Baudrillard, *La società dei consumi*, il

Mulino

[Agli individui] piace confondersi con le folle; esercitano la scelta soltanto fra le cose e pratiche comuni; la peculiarità dei gusti, l'eccentricità dei comportamenti sono rifuggiti al pari di crimini, finché a forza di non seguire la propria natura non hanno più natura propria. Le loro facoltà umane deperiscono e inaridiscono. Diventano incapaci di desideri vigorosi e di piaceri naturali e, generalmente, sono privi di opinioni e sentimenti autonomi e personali. È questa la condizione auspicabile per la natura umana?

J. Stuart Mill, *On Liberty* (1859)

4. AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Informare e comunicare nell'era dei social network**

DOCUMENTI

«C'è una mutazione in atto ed ha a che fare con la componente “partecipativa” che passa attraverso i media. Quelli nuovi caratterizzati dai linguaggi dell'interattività, da dinamiche immersive e grammatiche connettive. [...] Questa mutazione sta mettendo in discussione i rapporti consolidati tra produzione e consumo, con ricadute quindi sulle forme e i linguaggi dell'abitare il nostro tempo. Questo processo incide infatti non solo sulle produzioni culturali, ma anche sulle forme della politica, sulle dinamiche di mercato, sui processi educativi, ecc. [...] D'altra parte la crescita esponenziale di adesione al social network ha consentito di sperimentare le forme partecipative attorno a condivisione di informazioni e pratiche di intrattenimento, moltiplicando ed innovando le occasioni di produzione e riproduzione del capitale sociale.»

G. BOCCIA ARTIERI, *Le culture partecipative dei media. Una introduzione a Henry Jenkins*, Prefazione a H. JENKINS, *Fan, Blogger e Videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale*, Milano 2008

«Ciò che conosciamo, il modo in cui conosciamo, quello che pensiamo del mondo e il modo in cui riusciamo a immaginarlo sono cruciali per la libertà individuale e la partecipazione politica. Il fatto che oggi così tanta gente possa parlare, e che si stia raggruppando in reti di citazione reciproca, come la blogosfera, fa sì che per ogni individuo sia più facile farsi ascoltare ed entrare in una vera conversazione pubblica. Al contempo, sulla Rete ci sono un sacco di sciocchezze. Ma incontrare queste assurdità è positivo. Ci insegna a essere scettici, a cercare riferimenti incrociati e più in generale a trovare da soli ciò

che ci serve. La ricerca di fonti differenti è un'attività molto più coinvolgente e autonoma rispetto alla ricerca della risposta da parte di un'autorità.»

Y. BENKLER, *Intervista del 10 maggio 2007*, in omniacommunia.org

«Una rivoluzione non nasce dall'introduzione di una nuova tecnologia, ma dalla conseguente adozione di nuovi comportamenti. La trasparenza radicale conterà come forza di mercato solo se riuscirà a diventare un fenomeno di massa; è necessario che un alto numero di consumatori prendano una quantità enorme di piccole decisioni basate su questo genere di informazioni. [...] Grazie al *social networking*, anche la reazione di un singolo consumatore a un prodotto si trasforma in una forza che potrebbe innescare un boicottaggio oppure avviare affari d'oro per nuove imprese. [...] I più giovani sono sempre in contatto, attraverso Internet, come non è mai accaduto prima d'ora e si scambiano informazioni affidabili, prendendosi gioco, al contempo, di quelle fonti su cui si basavano le generazioni precedenti. Non appena i consumatori – specialmente quelli delle ultime generazioni – si sentono compiaciuti o irritati per la cascata di rivelazioni che la trasparenza offre sui prodotti, diffondono istantaneamente le notizie.»

D. GOLEMAN, *Un brusio in rapida crescita*, in *Intelligenza ecologica*, Milano

2009

“ E' quasi impossibile non stare dalla parte di Julian Assange...E' contemporaneo fino al midollo e irresistibile come il giovane Zucherberg in *The social Network*, il film più cool dell'anno. Assange non ha quarant'anni ed è diventato il simbolo di quel che potrebbe essere il nuovo giornalismo, il futuro delle comunicazioni e forse anche della politica...Pretendere che tutti i documenti militari siano resi noti, rivendicare trasparenza comunque e sempre in tutti gli atti e le comunicazioni, mi sembra che porti in sé una dose di utopia narcisistica e infantile. Wikileaks ha messo in luce contraddizioni e scorrettezze? E' la guerra ad essere sbagliata, bellezza, non la diplomazia. [...] la crociata di Assange, per quanto cool, mi sembra che abbia i limiti delle imprese di tanti blogger, hacker e smanettoni bravissimi nel fare le pulci agli altri, ma più ambigui quando c'è da mettersi in gioco personalmente.

D. Bignardi, *Rubrica barbarica*, in *Vanity Fair*, 22 dicembre 2010

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

L'inizio del Novecento corrisponde ad un periodo di espansione economica che, nonostante la crisi del 1907, si prolunga fino allo scoppio della Grande Guerra.

Gli effetti più evidenti di questa crescita sono lo sviluppo dell'industrializzazione, la crescita dei consumi, l'urbanizzazione delle masse dei lavoratori, la crescita del ceto medio.

Rifletti sull'argomento evidenziando le caratteristiche principali di quella che venne definita la *belle époque*.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Lo sviluppo crescente dei consumi individuali tende sempre più a caratterizzare la civiltà del nostro tempo. Quali problemi pone per l'equilibrio della natura, per la tutela dei suoi valori e delle sue bellezze e quali interrogativi e fermenti sollecita nei giovani?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Primo Levi, dalla *Prefazione di La ricerca delle radici. Antologia personale*. Torino 1981

Poiché dispongo di input ibridi, ho accettato volentieri e con curiosità la proposta di comporre anch'io un' "antologia personale", non nel senso borgesiano di autoantologia, ma in quello di una raccolta.

retrospettiva e in buona fede, che metta in luce le eventuali tracce di quanto è stato letto su quanto è stato

scritto. L'ho accettata come un esperimento incruento, come ci si sottopone a una batteria di test; perché *placet esperiri* e per vedere l'effetto che fa.

Volentieri, dunque, ma con qualche riserva e con qualche tristezza La riserva principale nasce appunto dal mio ibridismo: ho letto parecchio, ma non credo di stare iscritto nelle cose che ho letto: è probabile che

il mio scrivere risenta più dell'aver io condotto per trent'anni un mestiere tecnico, che non dei libri ingenti,

perciò l'esperimento è un po' pasticciato, e i suoi esiti dovr'anno essere interpretati con precauzione.

Comunque. ho letto molto, soprattutto negli anni di apprendistato, che nel ricordo mi appaiono stranamente

lunghi: come se il tempo, allora, fosse stirato come un elastico, fino a raddoppiarsi, a triplicarsi. Forse lo stesso avviene agli animali dalla vita breve e dal ricambio rapido, come i passeri e gli scoiattoli, e in genere a chi riesce, nell'unità di tempo, a fare e percepire più cose dell'uomo maturo medio: il tempo soggettivo

diventa più lungo.

Ho letto molto perché appartenevo a una famiglia in cui leggere era un vizio innocente e tradizionale, un'abitudine gratificante, una ginnastica mentale, un modo obbligatorio e compulsivo di riempire i vuoti di tempo, e una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza. Mio padre aveva sempre in lettura tre libri contemporaneamente: leggeva «stando in casa, andando per via. coricandosi e alzandosi» (*Deut.* 6.7); si faceva cucire dal sarto giacche con tasche larghe e profonde, che potessero contenere un libro ciascuna. Aveva due fratelli altrettanto avidi di letture indiscriminate: i tre (un ingegnere, un medico, un agente di borsa) si volevano molto bene, ma si rubavano a vicenda i libri dalle rispettive librerie in tutte le occasioni possibili. I furti venivano recriminati pro forma, ma di fatto accettati sportivamente, come se ci fosse una regola non scritta secondo cui chi desidera veramente un libro è ipso facto degno di portarselo via e di possederlo. Perciò ho trascorso la giovinezza in un ambiente saturo di carta stampata, ed in cui i testi scolastici erano in minoranza: ho letto anch'io confusamente, senza metodo, secondo il costume di casa, e devo averne ricavato una certa (eccessiva) fiducia nella nobiltà e necessità della carta stampata, e, come sottoprodotto, un certo orecchio e un certo fiuto. Forse, leggendo, mi sono inconsapevolmente preparato a scrivere, così come il feto di otto mesi sta nell'acqua ma si prepara a respirare; forse le cose lette riaffiorano qua e là nelle pagine che poi ho scritto, ma il nocciolo del mio scrivere non è costituito da quanto ho letto. Mi sembra onesto dirlo chiaramente, in queste "istruzioni per l'uso" della presente antologia.

Primo Levi (Torino 1919-87) è l'autore di *Se questo è un uomo* (1947) e *La tregua* (1963), opere legate alla esperienza della deportazione, in quanto ebreo, nel campo di Buna-Monowitz presso Auschwitz, e del lungo e avventuroso viaggio di rimpatrio. Tornato in Italia, fu prima chimico di laboratorio e poi direttore di fabbrica. A partire dal 1975, dopo il pensionamento, si dedicò a tempo pieno all'attività letteraria. Scrisse romanzi, racconti, saggi, articoli e poesie.

A proposito di *La ricerca delle radici*, Italo Calvino così scrisse in un articolo apparso su 'la Repubblica' dell'11 giugno 1981: «L'anno scorso Giulio Bollati ebbe l'idea di chiedere ad alcuni scrittori italiani di comporre una loro «antologia personale»: nel senso d'una scelta non dei propri scritti ma delle proprie letture considerate fondamentali, cioè di tracciare attraverso una successione di pagine d'autori prediletti un paesaggio letterario, culturale e ideale [...] Tra gli autori che hanno accettato l'invito, l'unico che finora ha tenuto fede all'impegno è Primo Levi, il cui contributo era atteso come un test cruciale per questo tipo

d'impresa, dato che in lui s'incontrano la formazione scientifica, la sensibilità letteraria sia nel rievocare il vissuto sia nell'immaginazione, e il forte senso della sostanza morale e civile d'ogni esperienza».

1. **Comprensione del testo**

Dopo mia prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo.

2. **Analisi del testo**

2.1 Quali sono per Levi le conseguenze degli «input ibridi» (r. 1) e dell'«ibridismo» (r. 7)?

2.2 Spiega le considerazioni di Levi sul «tempo soggettivo» (r. 13).

2.3 Perché si leggeva molto nella famiglia di Levi? Spiega, in particolare, perché leggere era «una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza» (r. 17).

2.4 Soffermati su ciò che Levi dichiara di avere ricavato dalle sue letture (rr. 24-29). In particolare, spiega l'atteggiamento di Levi nei confronti della «carta stampata» (r. 26).

2.5 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. **Interpretazione complessiva ed approfondimenti**

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al libro da cui il brano è tratto o ad altri testi di Primo Levi. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, proponi una tua «antologia personale» indicando le letture fatte che consideri fondamentali per la tua formazione.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO – LETTERARIO

ARGOMENTO: Informazione e cultura in Italia sotto il fascismo

DOCUMENTI

Direttive per la stampa (1931)

Rinnovare il tipo del giornale

Il giornale deve esser organo di propaganda dell'italianità e del regime. Valorizzare le nuove opere italiane. Riprodurre in quadro le idee salienti espresse dal Duce nei discorsi più recenti. Movimentare tutte le pagine e specialmente la prima, con grandi titoli. Ogni qualvolta gli avvenimenti lo consentano, sensibilizzare la prima pagina con titoli su 7 colonne. [...] Si raccomanda soprattutto una ardente passione d'italianità e di fascismo, che deve illuminare il giornale in ogni suo numero.

Controllo dal punto di vista nazionale e fascista

Controllare le notizie e gli articoli dal punto di vista nazionale e fascista, ponendosi, cioè, il quesito se le pubblicazioni sono utili o dannose per l'Italia e per il Regime. [...]

Ottimismo e fiducia

Improntare il giornale a ottimismo, fiducia e sicurezza nell'avvenire. Eliminare le notizie allarmistiche, pessimistiche, catastrofiche e deprimenti. [...]

da Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, in p.v. Cannistraro, La fabbrica del consenso. Fascismo e massmedia, Roma-Bari, Laterza, 1975

Nessuna cosa positiva, nessuna opera o figura degna di rilievo lascia il fascismo alle nostre lettere, anche se qualche cosa, anzi molto, ha tentato di fare o di distruggere. Mussolini [...] sapeva troppo bene che il nuovo ordine politico da lui proclamato sarebbe stato men che nulla se una letteratura veramente originale e significativa non fosse sorta a fiancheggiarlo, a dichiararne dal profondo, e non solo polemicamente, le origini, le ragioni e la portata. [...] Occorreva per-ciò una letteratura costruttiva,

romana, imperiale, che incidesse nel bronzo i segni del tempo di Mussolini. Chi poteva fornirla? [...] Si bandirono concorsi per romanzi coloniali, per liriche di ispirazione sociale e non più individualistica, introspettiva. Ma fu tutto vano: nessuno scrittore di rilievo ne venne fuori, nessuna pagina degna di ricordo fu rivelata. Bastò allora, per essere detto scrittore fascista, l'aperta adesione al regime o meglio ancora qualche esplicita piaggeria al suo fondatore. [...] Anche se raramente poterono affrontare in modo diretto l'ira fascista, romanzi e poeti in qualche modo furono liberi, nel senso che non soffersero eccessive imposizioni, meno liberi o schiavi addirittura se si pensa a quanta parte di sé stessi dovettero soffocare [...]. Si poteva, in sostanza, mettere in prosa o in versi il rimpianto dell'adolescenza, le pan-tofole del nonno o tramare qualche storia ottocentesca [...]; in nessuna maniera era lecito reagire direttamente al proprio tempo, fare la critica, denunciarne i costumi, deriderne i vizi. [...] alcuni nomi sfuggono, certo, ai limiti che andiamo indicando. [...] Dove finisce l'ortodossia e dove comincia il contrabbando delle liriche di due poeti politicamente diversi e opposti, come Ungaretti e Saba? "L'ufficio stampa" non aveva spettroscopi adatti a queste analisi. [...] E poiché agli uomini del tempo fascista non tanto occorreva leggere, quanto agire e vivere pericolosamente, si concluse che la letteratura era cosa di ieri, era Oriani e D'Annunzio [...] e fors'anche per ragioni di prestigio (quando ne andava di mezzo il premio Nobel) Pirandello e la Deledda; ma che oggi era cosa morta e nessuno ne sentiva più il bisogno.

da E. Montale, Auto da fé, Milano, Il Saggiatore, 1966

[La Ronda, 1919-1922] si impone [...] come un esempio preclaro di difesa ostinata e pertinace dell'autonomia e autosufficienza dell'esperienza letteraria e del diritto quindi dello scrittore alla solitudine del proprio lavoro, giusto in un'epoca di profondi sconvolgimenti sociali e politici [...] che vide la progressiva prevaricazione e il definitivo riconoscimento legale del fascismo. [...] Presi di mira erano ovviamente alcuni degli scrittori che già avevano appartenuto alla «Voce» e che ne perpetuavano anche dopo la guerra gli atteggiamenti più stravaganti, più inconditi e provinciali. [...] E oltre ai vociani, la Ronda ironizzava i dannunziani di piccolo cabotaggio, son-tuosi e incontinenti; e più da vicino ancora i futuristi, le loro fumisterie ritardate, la loro irrazionalità anarcoide, la loro grossolanità e malafede. [...] Se avesse spinto più a fondo la propria inchiesta, rinunciando allo splendido isolamento, la Ronda avrebbe anche agevolmente scoperto e mostrato al pubblico i legami strettissimi che quei rigurgiti di vocianesimo, di dannunzianesimo e di futurismo avevano col fascismo, avrebbe reso palese, con grande vantaggio di tutti, come quella violenza verbale, quel rivoluzionarismo da quattro soldi, fossero fratelli di latte del fascismo stesso.

da L. Caretti, Dante, Manzoni e altri studi, Milano, Ricciardi, 1964

Sarebbe impossibile oggi una lettura di «Solaria» [1926-1936] se si dimenticasse che essa ha svolto tutta la sua attività sotto il fascismo. [...] Non intendo dire che «Solaria», rivista di letteratura, svolse un'attività di opposizione politica al regime, e neppure un'attività di opposizione sul piano ideologico. [...] Essa, molto più modestamente, e con l'accettare l'isolamento in cui la letteratura ufficiale la relegava [...] svolse tutt'al più una funzione di obiettore di coscienza. La letteratura ufficiale celebrava il genio italico, il primato d'Italia, le glorie della stirpe; e tutte le pagine di «Solaria» manifestavano la persuasione che la letteratura italiana contemporanea non era che una provincia della più vasta letteratura europea, e neanche la provincia più splendida. La letteratura ufficiale affermava che in seno all'Italia esistevano tutte le premesse e tutti i risultati ai quali una cultura moderna poteva ambire; e «Solaria» riconosceva

umilmente che le espressioni più originali della letteratura moderna erano fiorite altrove, si chiamassero esse Proust o Joyce o Kafka, affermava sì che anche gli scrittori italiani erano voci degne di considerazione, ma che erano parte e soltanto parte di un più vasto colloquio europeo.

da A. Carocci, *Antologia di «Solaria», Milano, Lerici, 1958*

2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: Lavoro precario, lavoro flessibile.

DOCUMENTI

Il lavoro precario fa male alla salute. Occorrono prevenzione e cura. Quanto prima. A fare il check-up delle condizioni in cui versa il lavoro atipico e soprattutto delle conseguenze per i lavoratori così impiegati è uno studio dell'Osha, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, che evidenzia l'insorgere di vari rischi legati alle nuove forme di organizzazione del lavoro. Temporaneo o a progetto, prestazione d'opera, finto lavoro "in proprio" e outsourcing : secondo l'indagine da queste nuove forme di contratto derivano altrettanti nuovi rischi per la salute dei lavoratori.[...] I precari hanno occupazioni più rischiose, condizioni di lavoro più scarse, e raramente ricevono una formazione adeguata su salute e sicurezza. Inoltre, la sequenza spesso convulsa e scostante di contratti a breve termine "aumenta la sensazione di insicurezza e marginalità, provocando l'incremento di stress e preoccupazione, con rischi per la salute molto gravi". [...] Un altro aspetto riguarda i carichi di lavoro: le statistiche europee indicano che oltre metà degli occupati dichiara di lavorare ad alte velocità e pressione per tre quarti del tempo [...] Nella ricerca viene riscontrato anche un collegamento tra la maggiore competitività sul luogo di lavoro e gli episodi di bullismo e molestie. Infine la sottolineatura di un altro aspetto: la connessione tra lo scarso equilibrio della vita professionale e quello della vita privata e familiare. [...] Sintomi che spingono gli operatori del settore, come l'Agenzia europea, a ribadire la necessità di [...] un maggiore controllo degli ambienti di lavoro e un incremento reale di garanzie e tutele. In altre parole: nuove, differenti politiche per un lavoro diverso, stabile e sicuro.

T. Fabiani, Il "mal di vivere" del precariato, 6 novembre 2007, in www.repubblica.it

La flessibilità subita preclude alla persona la costruzione di un'identità professionale coerente, componente essenziale della propria identità individuale e sociale. Può un'azienda statica illudersi di avere vita lunga rendendo flessibile solo la forza lavoro? La mobilità appare -si è detto- inevitabile. Ma essa non può diventare insicurezza e privazione dei diritti del cittadino. Appare doveroso conoscere quante esistenze lavorative precarie, quante condizioni in cui è impossibile far progetti e sperare nel futuro, quante situazioni di precoce esclusione (ma quanti cinquantenni o quarantenni senza lavoro può

sostenere una società?) sono dovute a miopia o irresponsabilità di imprese inette. [...] Come fai a sentirti sicuro e quale libertà esiste per te se il tuo destino oggi, la tua pensione domani, possono dipendere dalle scelte di un broker di Wall Street, dal money manager di un fondo pensione?

F. Novara, Il manifesto, 15 gennaio 2005

Nell'ufficio dirigenziale il computer, oggetto-emblema della nostra era, dialoga con la luna, che si fa spiegare come funziona un mondo che da esso dipende.

- Tu sei un calcolatore? – domanda la luna.
- Sì, un calcolatore elettronico.
- Non ti conoscevo, ma ho sentito parlare di te.
- Tu sei la luna?
- Sì.
- Anch'io ho sentito parlare di te, alcuni dei miei [parenti calcolatori] sono stati programmati per la tua conoscenza. [...] Cosa credi di sapere e di fare?
- Poco. Devo girare e guardar correre il mondo. La corrente dei miei sguardi lo influenza senza nemmeno che io lo voglia.
- Anch'io guardo correre il mondo, i suoi capitali, e influenzo l'uno e gli altri con dati e proiezioni [...] Compio delle operazioni numeriche e ne tengo memoria per altri successivi e ancora più complessi calcoli.
- Fammene un esempio.
- Io numero tutti gli uomini che lavorano in questa città, li ordino per classi e categorie, secondo l'età, il mestiere, le capacità, il rendimento.
- Che classi? Che categorie?
- Quelle del mio programma.
- Ma allora sei tu che stabilisci e misuri ...
- Certo...Gli uomini si affidano a me.
- Tutti gli uomini?
- Sì, tutti. Ma non certo tutti vengono con le loro dita a manovrare i miei tasti... Solo i migliori.
- E chi dice che quelli che vengono a toccarti siano proprio i migliori?

- Lo so dai loro dati e piani di programmazione, e ne trovo conferma anche nel sottoprogramma delle retribuzioni.
- Ma, dimmi per conoscere gli uomini debbo passare attraverso di te, oppure, per conoscere te è meglio passare attraverso la conoscenza degli uomini? [...]
- [...] Io posso con precisione calcolare quanti siano gli uomini che dormono e quanti quelli che vegliano, occupati nei lavori notturni...Devi sapere che ogni cosa appartiene al capitale...
- E cos'è il capitale?
- La ricchezza la moneta il potere, ecco, più di ogni altra cosa è il potere.
- E a chi appartiene?
- Agli eletti, ai migliori, alla scienza.
- E tu fai parte di questa schiera?
- Certo.
- Ma allora quelli che ti manovrano ti sovrastano anche...
- No, affatto, solo una piccola parte...sono io lo strumento delle decisioni del capitale.[...]

Paolo Volponi, Le mosche del capitale, Einaudi, Torino, 1989

Mi chiamo Roberta. Ho quarant'anni, vivo a Roma, guadagno 250 euro al mese. Lavoro in una scuola per studenti lavoratori, aperta dalle 18 alle 22.30. 250 euro è quanto ho guadagnato nell'ultimo mese. E' quasi nulla. Vado avanti in questo lavoro quasi per inerzia, per fare punteggio. Ho un contratto a ore, un ex co.co.co che però è rimasto tale, che dovrebbe cambiare e resta così, nel caos ministeriale. [...] E' difficile vivere così. Cerchi di pensare che siamo in tanti, in queste condizioni, ma il pensiero non è sufficiente a combattere l'ansia che ti dà una precarietà così forte. E quando investi la maggior parte delle tue energie nell'organizzazione dell'esistenza quotidiana, è molto difficile immaginarsi una progettualità. Anche le passioni, anche l'amore per quello che fai sono duri da sostenere.

Aldo Nove, Mi chiamo Roberta, ho quarant'anni.... Einaudi, Torino, 2006

3. AMBITO STORICO – POLITICO

ARGOMENTO: Il terrore e la repressione politica nei sistemi totalitari del '900.

DOCUMENTI

Scheda:

- Il *fascismo* italiano fece centinaia di prigionieri politici e di confinati in domicilio coatto, migliaia di esiliati e fuoriusciti politici.
- Il *nazismo* tedesco dal 1933 al 1939 ha eliminato circa 20.000 oppositori nei campi di concentramento e nelle prigioni; tra il 1939 e il 1941 ha sterminato nelle camere a gas 70.000 tedeschi vittime di un programma di eutanasia. Durante la guerra si calcola che siano stati uccisi circa 15 milioni di civili nei paesi occupati, circa 6 milioni di ebrei; 3.300.000 prigionieri di guerra sovietici, più di un milione di deportati e decine di migliaia di zingari sono morti nei campi di concentramento; più di 8 milioni sono stati inviati ai lavori forzati.
- Nella *Russia comunista* la prima epurazione la pagarono gli iscritti al partito; tra il 1936-38 furono eliminati 30.000 funzionari su 178.000; nell'Armata rossa in due anni furono giustiziati 271 tra generali, alti ufficiali e commissari dell'esercito. Nei regimi comunisti del mondo (URSS, Europa dell'Est, Cina, Corea del Nord, Vietnam, Cambogia, Cuba, ecc.) si calcola che sono stati eliminati circa 100 milioni di persone contrarie al regime.
- Né bisogna dimenticare le "foibe" istriane e, più di recente, i crimini nei territori della ex Jugoslavia, in Algeria, in Iraq, in Siria, ecc. Amnesty International ha segnalato 111 Paesi dove sono state applicate torture su persone per reati d'opinione.

"Con il terrore si assiste a una doppia mutazione: l'avversario, prima nemico e poi criminale, viene trasformato in 'escluso'. Questa esclusione sfocia quasi automaticamente nell'idea di sterminio. Infatti la dialettica amico/nemico è ormai insufficiente a risolvere il problema fondamentale del totalitarismo: si tratta di costruire un'umanità riunita e purificata, non antagonista [...]. Da una logica di lotta politica si scivola presto verso una logica di esclusione, quindi verso un'ideologia dell'eliminazione e, infine, dello sterminio di tutti gli elementi impuri".

S. COURTOIS, "Perché?", in *Il libro nero del comunismo*, Milano, Mondadori, 2000

"Per genocidio si intende uno qualunque dei seguenti atti, commessi con l'intenzione di distruggere completamente o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale: a) assassinio di membri del gruppo; b) grave attentato all'incolumità fisica o mentale di membri del gruppo; c)

imposizione intenzionale al gruppo di condizioni di vita destinate a provocarne la distruzione fisica totale o parziale; d) misure volte a ostacolare le nascite all'interno del gruppo; e) trasferimenti coatti dei figli di un gruppo a un altro".

Convenzione delle Nazioni Unite del 9/12/1948

"Dolore per la nostra patria [il Cile] soggiogata e convertita in un immenso carcere; per il nostro popolo martoriato dalla fame e dalla miseria; per i nostri compagni ed amici caduti nel combattimento, o assassinati,

torturati o incarcerati dal fascismo. Speranza che questo incubo di orrore avrà una fine non lontana, e la certezza che i colpevoli riceveranno il castigo esemplare".

C. ALTAMIRANO, "Saluto di capodanno: 1 gennaio 1975", in Tutte le forme di lotta, Milano, 1975,

(L'autore era segretario generale del Partito socialista cileno)

"I regimi totalitari del XX secolo hanno rivelato l'esistenza di un pericolo prima insospettato: quello di una manomissione completa della memoria".

T. TODOROV, Memoria del male, tentazione del bene. Inchiesta su un secolo tragico, Milano, Garzanti, 2001

4. AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Finalità e limiti della conoscenza scientifica: che cosa ci dice la scienza sul mondo che ci circonda, su noi stessi e sul senso della vita?

DOCUMENTI

«Noi sentiamo che, anche una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati. Certo allora non resta più domanda alcuna; e appunto questa è la risposta».

L. WITTGENSTEIN, Tractatus logico-philosophicus, 1921, 6.52

«Viviamo in un mondo che ci disorienta con la sua complessità. Vogliamo comprendere ciò che vediamo attorno a noi e chiederci: Qual è la natura dell'universo? Qual è il nostro posto in esso? Da che cosa ha avuto origine l'universo e da dove veniamo noi?...quand'anche ci fosse una sola teoria unificata possibile,

essa sarebbe solo un insieme di regole e di equazioni. Che cos'è che infonde vita nelle equazioni e che costruisce un universo che possa essere descritto da esse? L'approccio consueto della scienza, consistente nel costruire un modello matematico, non può rispondere alle domande del perché dovrebbe esserci un universo reale descrivibile da quel modello. Perché l'universo si dà la pena di esistere?...Se però perverremo a scoprire una teoria completa, essa dovrebbe essere col tempo comprensibile a tutti nei suoi principi generali, e non solo a pochi scienziati. Noi tutti - filosofi, scienziati e gente comune - dovremmo allora essere in grado di partecipare alla discussione del problema del perché noi e l'universo esistiamo. Se riusciremo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremo il trionfo definitivo della ragione umana: giacché allora conosceremo la mente di Dio»

S. HAWKING, Dal Big Bang ai buchi neri, 1988

«Come l'arte, anche la scienza non è affatto semplicemente una attività culturale dell'uomo. La scienza è un modo, e un modo decisivo, in cui si presenta a noi tutto ciò che è. Per questo dobbiamo dire che la realtà, entro la quale l'uomo odierno si muove e si sforza di mantenersi, è codeterminata in misura crescente nei suoi tratti fondamentali da ciò che si usa chiamare la scienza occidentale o la scienza europea. Se riflettiamo su questo processo, vediamo che la scienza, nel mondo occidentale e nelle varie epoche della storia di questo, ha sviluppato una potenza mai prima conosciuta sulla terra ed è sul punto di estendere conclusivamente questa potenza su tutto il globo terrestre. Si può dire che la scienza sia solo un prodotto dell'uomo sviluppatosi fino a questo livello di dominio, così che ci si potrebbe aspettare che un giorno...sia anche possibile rovesciare questo suo dominio? Oppure qui domina un destino di più ampia portata? Forse nella scienza c'è qualcos'altro che domina, oltre al puro voler-sapere dell'uomo? In effetti è proprio così. C'è qualcos'altro che qui domina. Ma questo altro ci si nasconde, fino a che rimaniamo attaccati alle

rapresentazioni correnti della scienza»

M. HEIDEGGER, Scienza e meditazione, Conferenza tenuta a Monaco il 4/8/1953, in Saggi e discorsi, 1957

«I progressi della scienza sono un capitolo tra i più affascinanti nella storia del nostro tempo. I suoi enormi successi sono stati raggiunti, peraltro, attraverso una delimitazione metodica. Ci si è limitati strettamente e del tutto consapevolmente a ricercare soltanto ciò che poteva essere misurato e contato. Ma ogni delimitazione comporta anche dei confini e dunque sono "rimaste fuori" tutte le questioni che riguardano il perché dell'esistenza, da dove veniamo, dove andiamo». Quindi? «Se gli scienziati affermassero che quanto hanno scoperto esaurisce tutta la realtà, si avrebbe un superamento dei limiti. E allora si deve replicare, non tanto per motivi di fede ma per motivi di ragione: "Questo è troppo poco". L'intelligenza umana va oltre il misurabile e l'enumerabile. Arriva anche alle grandi questioni metafisiche, alla domanda di senso»

Da un'intervista a Ch. Schoenborn, in M. POLITI, C'è un Disegno nell'universo, LA REPUBBLICA, 6/11/2005

«Ogni volta che un filosofo vi dirà di aver scoperta la verità definitiva non credetegli; e non credetegli neppure se vi dirà di aver individuato il bene supremo. Egli, infatti, si limiterebbe a ripetere gli errori commessi dai suoi predecessori per duemila anni...Si pretenda dal filosofo che sia modesto come lo scienziato; allora egli potrà avere il successo dell'uomo di scienza. Ma non gli si chieda che cosa dobbiamo

fare. Ascoltiamo piuttosto la nostra volontà e cerchiamo di unirla a quella degli altri. Il mondo non ha alcuno scopo o significato all'infuori di quello che vi introduciamo noi»

H. REICHENBACH, La nascita della filosofia scientifica, 1951, trad. it. 1961

«La scienza, che cominciò come ricerca della verità, sta divenendo incompatibile con la veridicità, poiché la completa veridicità tende sempre più al completo scetticismo scientifico. Quando la scienza è considerata contemplativamente, non praticamente, ci si accorge che ciò che crediamo lo crediamo per la nostra fede animale, e che alla scienza dobbiamo solo i nostri disinganni. Quando, d'altro canto, la scienza si considera come una tecnica per la trasformazione di noi stessi e di quanto ci sta attorno, vediamo che ci dà un potere del tutto indipendente dalla sua validità metafisica. Ma noi possiamo solo usare questa potenza, cessando di rivolgerci delle domande metafisiche sulla natura della realtà. Eppure queste domande sono la testimonianza dell'atteggiamento di amore verso il mondo. Così, solo in quanto noi rinunciamo al mondo come amanti, possiamo conquistarlo da tecnici. Ma questa divisione dell'anima è fatale a ciò che vi è di meglio nell'uomo. Non appena si comprende l'insuccesso della scienza considerata come metafisica, il potere conferito dalla scienza come tecnica si otterrà solo da qualcosa di analogo alla adorazione di Satana, cioè, dalla rinuncia dell'amore...La sfera dei valori sta al di fuori della scienza, salvo nel tratto in cui la scienza consiste della ricerca del sapere. La scienza, come ricerca del potere, non deve ostacolare la sfera dei valori, e la tecnica scientifica, se vuole arricchire la vita umana, non deve superare i fini a cui dovrebbe servire»

B. RUSSELL, La visione scientifica del mondo, cap. XVII, 1931

«Le mere scienze di fatti creano meri uomini di fatto...Nella miseria della nostra vita – si sente dire – questa scienza non ha niente da dirci. Essa esclude di principio proprio quei problemi che sono i più scottanti per l'uomo, il quale, nei nostri tempi tormentati, si sente in balia del destino; i problemi del senso o del non-senso dell'esistenza umana nel suo complesso...concernono l'uomo nel suo comportamento di fronte al mondo circostante umano ed extra-umano, l'uomo che deve liberamente scegliere, l'uomo che è libero di plasmare razionalmente se stesso e il mondo che lo circonda. Che cos'ha da dire questa scienza sulla ragione e sulla non-ragione, che cos'ha da dire su noi uomini in quanto soggetti di questa libertà?...La verità scientifica obiettiva è esclusivamente una constatazione di ciò che il mondo, sia il mondo psichico sia il mondo spirituale, di fatto è. Ma in realtà, il mondo e l'esistenza umana possono avere un senso se le scienze ammettono come valido e come vero soltanto ciò che è obiettivamente constatabile, se la storia non ha altro da insegnare se non che tutte le forme del mondo spirituale, tutti i legami di vita, gli ideali, le norme

che volta per volta hanno fornito una direzione agli uomini, si formano e poi si dissolvono come onde fuggenti, che così è sempre stato e sempre sarà, che la ragione è destinata a trasformarsi sempre di nuovo in non-senso, gli atti provvidi in flagelli? Possiamo accontentarci di ciò, possiamo vivere in questo mondo in cui il divenire storico non è altro che una catena incessante di slanci illusori e di amare delusioni? »

E. HUSSERL, La crisi delle scienze europee, ed. post. 1959, § 2, passim

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

I due volti del Novecento.

Da un lato esso è secolo di grandi conquiste civili, economiche, sociali, scientifiche, tecniche; dall'altro è secolo di grandi tragedie storiche.

Rifletti su tale ambivalenza del ventesimo secolo, illustrandone i fatti più significativi.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Paesi e città d'Italia custodiscono un immenso patrimonio artistico e monumentale che, oltre a rappresentare una importantissima testimonianza della nostra storia, costituisce al tempo stesso una primaria risorsa economica per il turismo e lo sviluppo del territorio.

Affronta la questione anche in relazione all'ambiente in cui vivi, ponendo in evidenza aspetti positivi e negativi che, a tuo giudizio, lo caratterizzano per la cura, la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA (TELECOMUNICAZIONI)

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

CLASSE V F

A.S. 2016 - 2017

Tema di: TELECOMUNICAZIONI

Un sistema di monitoraggio delle condizioni chimico-fisiche delle acque di un allevamento ittico è costituito da nove sensori che forniscono in uscita segnali analogici con banda di frequenze comprese tra 100 e 200 Hz e range di variabilità in tensione pari a 90 mV. I segnali in oggetto devono essere digitalizzati garantendo un errore di conversione non maggiore dello 0,5%. Inoltre lo standard qualitativo dell'informazione richiede un numero di campioni per periodo pari a quattro.

I dati ottenuti devono essere organizzati in una trama PCM che utilizza per la conversione A/D un dispositivo con caratteristica di quantizzazione lineare e gamma di valori in tensione di ingresso compresa tra 0 e 5 Volt. La trama, che prevede un canale di sincronismo, viene successivamente inviata su una linea dedicata.

Il candidato, effettuate le ipotesi aggiuntive che ritiene opportune:

1. Determini il numero di bit necessari alla codifica per ottenere la precisione richiesta e la velocità minima di cifra della linea che consente la corretta trasmissione.
2. Valuti il fattore di amplificazione che garantisce il completo adattamento del segnale proveniente dai sensori al range del convertitore analogico digitale in uso.
3. Proponga uno schema a blocchi del possibile sistema di acquisizione e trasmissione dei dati dettagliando la funzionalità dei singoli blocchi e motivando le scelte dimensionali effettuate
4. Raffiguri graficamente la trama realizzata in base temporale.

Inoltre supponendo di avere a disposizione una linea con velocità di cifra pari a 96 Kb/s:

5. Determini il numero di bit massimo consentito per la conversione dei dati e ridefinisca la percentuale di errore ottenuta.
6. Descriva le possibili tipologie di codifica dei dati digitali per trasmissione numerica in banda base.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

CLASSE V F

A.S. 2016 - 2017

Tema di: TELECOMUNICAZIONI

Un segnale dati, costituito da un'onda quadra, modula a 1200 bit/s una portante sinusoidale di periodo 0,1ms effettuando una modulazione digitale ASK-OOK (Amplitude Shift Keying – On Off Keying) con un modulatore bilanciato a due diodi.

Il candidato, formulate le necessarie ipotesi aggiuntive:

1. disegni lo schema elettrico del modulatore e ne illustri il funzionamento;
2. scelga il tipo d'onda quadra e le ampiezze della portante e della modulante;
3. disegni in opportuna scala lo spettro di modulazione, indicando il valore delle ampiezze delle righe;
4. Indichi il valore della banda passante e ne giustifichi l'estensione;
5. illustri un sistema di demodulazione, che possa rilevare il segnale dati in ricezione;
6. esprima delle considerazioni in riferimento all'effettiva utilizzazione del sistema di trasmissione proposto indicandone limiti e pregi nelle prestazioni.

Il candidato, infine, utilizzando un modulatore bilanciato a quattro diodi effettui una modulazione 2PSK (Phase Shift Keying) e confronti le caratteristiche delle due modulazioni.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

a.s. 2016-2017

ITIS "G. GALILEI"

CLASSE 5 F

SIMULAZIONE TERZA PROVA
---- TIPOLOGIA "B": RISPOSTA APERTA ----

Studente: _____

DISCIPLINE OGGETTO DELLA PROVA:

INGLESE VOTO _____ /15

MATEMATICA VOTO _____ /15

SISTEMI e RETI VOTO _____ /15

GESTIONE DI IMPRESA VOTO _____ /15

La prova avrà una durata di due ore e trenta minuti

**SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA (INGLESE, MATEMATICA, GESTIONE
PROGETTO E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA, SISTEMI)**

ITIS GALILEO GALILEI

SIMULAZIONE TERZA PROVA : LINGUA INGLESE DATE 3/22/2017

NAME..... CLASS 5F

**A) WHAT IS THE ROLE OF THE CARBON IN A DIAMOND DUST COVERED LAYER IN
FEDs?**

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

**B) IF YOU HAD TO PLAN A TRANSMISSION LINE WHICH ONE WOULD YOU CHOOSE
AND WHY?**

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ITIS " GALILEO GALILEI "
ROMA

SIMULAZIONE TERZA PROVA : LINGUA INGLESE DATE...5/8/2017.....

NAME..... CLASS...5F.....

A) WHAT DOES A TRANSMITTING ANTENNA DO ?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

B) WHY ARE CARRIER WAVES SENT OUT ON DIFFERENT BANDS?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

MATEMATICA

1) Definire l'integrale indefinito:

2) Calcolare i seguenti integrali:

a) $\int \frac{3-x+\operatorname{arctg}x}{x^2+1} dx$

b) $\int \frac{x+3}{\sqrt{1-x}} dx$

MATEMATICA

1) Definire l'integrale indefinito:

2) Calcolare i seguenti integrali:

► $\int \frac{x+3}{\sqrt{1-x}} dx$

Simulazione della Terza Prova
I.T.I.S. Galilei Roma
Classe 5°F
Materia: Gestione Progetto e Organizzazione d'Impresa

Alunno/a _____

1) Definire l'outsourcing soffermandosi su aziende che operano sul bene informazione.

2) Fornire una definizione di sistema intranet, extranet e internet e del loro utilizzo per un'azienda.

3) Riporta e spiega il concetto di progetto evidenziando i cinque gruppi di processi.

ITIS " GALILEO GALILEI "

ROMA

SIMULAZIONE TERZA PROVA : LINGUA INGLESE DATE...5/8/2017.....

NAME..... CLASS...5F.....

A) WHAT DOES A TRANSMITTING ANTENNA DO ?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

B) WHY ARE CARRIER WAVES SENT OUT ON DIFFERENT BANDS?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....
.....

C) WHAT WAVELENGTHS DOES A AM RADIO HAVE ?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Simulazione Terza Prova maggio 2017 classe 5[^] sez. F

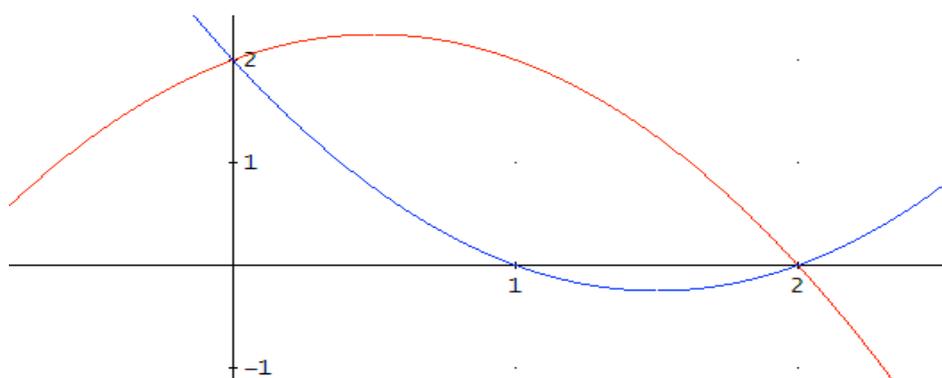
Disciplina: MATEMATICA

Candidato _____

1) Esporre il teorema della media.

2) Calcolare l'area della regione finita di piano individuata dalle parabole

$$\gamma_1 : y = -x^2 + x + 2 \quad \gamma_2 : y = x^2 - 3x + 2$$



3) Risolvere il seguente integrale : $\int e^x (x+1) dx$

Simulazione della Terza Prova
I.T.I.S. Galilei Roma
Classe 5°F
Materia: Gestione Progetto e Organizzazione d'Impresa

Alunno/a _____

1) Definire il prezzo di equilibrio.

2) Spiegare l'organizzazione aziendale soffermandosi sulla divisione del lavoro.

3) Definire due dei seguenti tipi di documenti: il Project Charter, il Piano di Project Management e i Work Packages.
